



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00017 di Reg.

Seduta del 07/04/2015

N. Prog.

OGGETTO: DISCUSSIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L'anno 2015, il giorno sette del mese di aprile alle ore 15:00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 19 e assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

Presidente. Dopo la presentazione delle linee di programma del bilancio della seduta precedente apriamo oggi la discussione. I Consiglieri, secondo il Regolamento Consiliare, interverranno con i tempi raddoppiati, quindi non 12, ma 24 minuti. Esauriremo tutto il dibattito lasciando poi alla seduta successiva le dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Siccome gli emendamenti sono stati già presentati e sottoscritti, nel momento in cui non ci sarà il presentatore dell'emendamento leggerò io l'emendamento così come è e si aprirà la discussione sull'emendamento stesso.

Nella prossima seduta invece ci sarà solo la dichiarazione di voto, anche questa con i tempi raddoppiati, sugli emendamenti e poi il voto finale sulle delibere del bilancio preventivo.

E' aperta la discussione.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ho tante cose da dire, spero di stare nei tempi. Faccio anche solo una piccola parentesi su quanto annunciato prima sulle dimissioni del Consigliere Lottaroli perché ci hanno colto di sorpresa, ma fino a un certo punto. Diciamo che ufficialmente la motivazione è quella dell'alternanza all'interno del partito di Rifondazione. Dicevo che le dimissioni ci hanno sorpreso fino a un certo punto perché i malumori di Rifondazione all'interno della maggioranza sono cosa nota da tempo, su vari temi. Vedremo se poi, già dal prossimo Consiglio comunale, ci sarà modo di affrontare meglio questo argomento, perché credo che la questione politica comunque ci sia e si è dimostrata anche da questo fatto. Forse i tempi sono un po' prematuri ora per poter parlare di questo.

Torno al bilancio. Prima di tutto vorrei fare un'altra piccola parentesi e una piccola premessa parlando di metodo.

Quest'anno, a differenza degli altri anni, le tempistiche e i metodi di presentazione del Bilancio non sono stati assolutamente consoni a favorire una reale discussione nei contenuti del Bilancio. Gli anni precedenti venivano realizzate Commissioni prima della presentazione del bilancio, quest'anno invece no! L'Assessore, invece che venire in Commissione a dire quello che l'Amministrazione aveva in mente di fare, decide di andare sui giornali, e spiegarlo lì, tre settimane prima, circa! Questo dimostra il cambio di rotta di questa Amministrazione, una recente volontà dell'Amministrazione e della maggioranza di avere non un dibattito serio nei contenuti proposti, vedi ad esempio:

- Il bando per la piscina presentato 5 giorni prima del Consiglio Comunale;
- il mancato dibattito della maggioranza sulle mozioni relative alle trasparenza e pubblicità delle nomine;
- Mozioni già approvate non rispettate.

Ricordo che il bilancio partecipato in via sperimentale doveva già partire in questo bilancio (di questo magari ne parleremo ampiamente dopo) . Io sto ancora aspettando da parte di SCRP le procedure interne per il controllo delle parti correlate!

Insomma Sig. Sindaco, lei spesso critica Renzi , ma io noto alcune preoccupanti vicinanze. Come Renzi a Roma tende a esautorare il Parlamento, anche qui , da un po' di tempo a questa parte, la stessa cosa viene fatta in questo Consiglio comunale! Questo lo andiamo dicendo da tempo e anche questo bilancio è stato occasione per ribadirlo.

Proviamo ora a venire ai contenuti di questo bilancio. Proviamo è la parola giusta da utilizzare perché questo non è un Bilancio: è una farsa! E' una farsa perché mi dovete spiegare di cosa discutiamo oggi, dato che avete scritto nero su bianco, c'è sulla relazione del Sindaco, che di qui a poco le tariffe per i servizi individuali verranno riviste.

Ora, per carità, da parte delle minoranze prosegue la speranza di essere ascoltate. E' da tempo che vi diciamo di andare in questa direzione.

Per ora dite che per il momento non si fa, si farà fra poco.

Di cosa vogliamo discutere se fra poco cambiano di nuovo tutte le carte in tavola?

Vogliamo forse discutere di un bilancio che parte dal presupposto di invarianza di spesa. Leggo dalla relazione del Sindaco, pagina 9: "Il bilancio è stato predisposto ad invarianza di spesa rispetto al 2014. Abbiamo mantenuto per tutti gli assessorati il dato di spesa registrato nel corso della manovra di assestamento 2014.

Ma che punto di partenza è? Fatemi capire: non sappiamo più come tassare i nostri cittadini, non sappiamo più che entrate trovare e noi partiamo dall'assunto di invarianza di spesa? Quindi spendiamo come gli altri anni? Va bene così? Dopodiché, grazie al cielo, per ora le tasse non possono essere aumentate. Tra parentesi, Assessore, ho visto virgolettati suoi sui giornali che diceva "Non aumenteremo le tasse". Grazie, sono al massimo!

Per quello dicevo che è una farsa questo bilancio! La spesa è uguale quindi per un assunto e le tasse non si possono aumentare. Quindi cosa facciamo? Decidiamo di coprire il buco con degli una tantum! Cioè fatemi capire, noi copriamo un buco strutturale, di quasi 3 milioni di euro, il 10% del nostro bilancio, con degli una tantum ? Stiamo veramente raschiando il fondo!

Tra l'altro, parte di questo "buco", è dovuto al fatto che già l'anno scorso, si erano utilizzate delle entrate "una tantum", per 650.000 € ! Quindi, possiamo già dire in sostanza, che l'anno prossimo, avremo almeno lo stesso identico buco da 2,8 MLN di Euro, a cui si aggiungerà tutto il resto! Questa è la politica lungimirante di questa Amministrazione!

Scelte politiche che non solo si dimostrano poco lungimiranti, ma anche recidive dei propri errori, perchè in questo bilancio, ad oggi (questo stiamo votando e di questo dobbiamo parlare), permangono la testarda filosofia politica che ci ha portato dove siamo ad oggi! Cioè, tutti i cittadini pagano i servizi di cui usufruiscono pochi!

Di nuovo cioè, si è restii ad aumentare le tariffe di alcune situazioni assolutamente da rivedere!

Elenco le spese e le percentuali di rientro dei servizi a domanda individuali (pag. 43):

- Asilo Nido 1.137.000 € di spesa (in aumento), recupero del 33% (in diminuzione);
- Colonia fluviale 107.000 €, recupero del 20%;
- Scuola materna 531.000 €, recupero del 34 %. A proposito di questo, spiccano i dati della Montessori: qui si parla di circa 150 bambini, ognuno costa al Comune una spesa di 2.100 €/annui , circa 200 € al mese! Ora, questa scuola sicuramente è un fiore all'occhiello del nostro sistema scolastico, ma ora il comune sta pagando da solo rette che sono più care di alcune scuole private! Questo è l'assurdo cui siamo arrivati e comunque rimane un servizio per pochi.
- Prolungamento orario 149.000 €, recupero del 26 %;
- Impianti sportivi, 1.200.000 €, recupero del 15 %;
- Mercati pubblici, 72.000 €, recupero del 200% (ringraziamo i nostri ambulanti, che giustamente sono quelli che stanno peggio di tutti);
- Museo civico, 442.000 €, recupero 1,83 % (in calo);
- Illuminazione votiva, 35.000€, recupero del 365 %;
- Sale riunioni, 69.000 €, recupero del 20%.

Leggo anche un passaggio molto interessante della Relazione dei Revisori dei Conti, dove si parla di una media di recupero del 30% (se togliamo i due valori massimi e minimi probabilmente si abbassa notevolmente):

A pagina 21 della Relazione dei Revisori si legge: "Si osserva la bassa percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale con la conseguente copertura del disavanzo con la fiscalità generale".

Ve lo siete fatti dire anche dai Revisori dei conti che queste percentuali sono troppo basse!

Non staremo a parlare delle multe, di quanto sia scandaloso, che si voglia fare cassa con le multe, previste a bilancio per 1.120.000€ !

Non parleremo ancora delle alienazioni, che si prevedono maggiori dell'anno scorso, cioè ogni anno facciamo FINTA che riusciremo a vendere cose che poi non vendiamo, fatto evidenziato persino nella stessa relazione dei revisori dei conti!

Non parleremo di nuovo del S.Domenico e del Folcioni, di cui abbiamo già parlato abbondantemente.

Possiamo invece parlare ad esempio dei 300.000 euro di affitti e canoni , che il comune paga, a varie entità. Abbiamo dentro i magazzini comunali, scuole, eccetera, ma rimangono il Centro per l'Impiego in Viale De Gasperi di alcune decine di migliaia di euro l'anno.

Questo è uno spreco! Lo spazio è una risorsa, l'abbiamo già detto e ridetto!

A fronte di tutti questi spazi ulteriori, noi presenteremo interpellanza precisa, in cui chiederemo precisamente e ufficialmente (perchè in modo ufficioso l'abbiamo già fatto) quanti sono i metri quadri disponibili nel palazzo comunale per ogni dipendente, per chiedere se vengono rispettate le normative di riferimento , e per chiedere se è davvero necessario mantenere tutti questi immobili , con annessi servizi di custodia, eccetera, a fronte di queste metrature.

A proposito di questo, e ci si ricollega anche al punto successivo, che è quello relativo alla Comunità Sociale Cremasca di cui abbiamo assessore e in duplice veste presidente.

Io ho letto poco fa sui giornali che Comunità Sociale Cremasca va via da Via Manini, si trasferisce in Via Goldaniga, paga un affitto di 30.000 euro l'anno e paga una ristrutturazione di 70.000 euro l'anno. La paga lei, ma l'edificio non è suo! Come se io dovessi ristrutturare casa, non mi pago la ristrutturazione, ma chiamo uno, lo mando in affitto da me per un paio d'anni, mi fa lui i lavori ma la casa è mia! Ma vi rendete conto? CSC, i soldi sono sempre nostri, non sono solo nostri, ma sono sempre nostri. Questo è indice di quanta poca attenzione c'è anche sul tema degli spazi. Se non ci si sta e c'è problema di privacy, si divide la stanza e si fanno dei lavori piuttosto.

Possiamo parlare della spesa sociale che a bilancio è circa 7 mln.

La spesa sociale è ormai fuori controllo, fuori controllo!

A fronte di questa crisi, di tutte queste richieste, è necessario assolutamente essere certi che chi può pagare paghi quello che deve! C'è stata, qualche tempo fa, un'interessante interpellanza del Cons. Beretta, in cui emergeva che il 50 % dei morosi era sconosciuto ai Servizi sociali! Ora, mettiamo anche che una fetta di questi effettivamente non sia andato ai

Servizi Sociali, ma ci sta ancora una bella fetta di persone che sicuramente può pagare! E parliamo di morosità di centinaia di migliaia di euro!

Idem per la mensa! Per la mensa basta semplicemente non pagare, non succede nulla, ti fanno il richiamo del richiamo. Io non so cosa si può fare. Il Sindaco di Pandino ha convocato le 50 famiglie che non pagano le mense! Non so se si può fare anche qui, però inventiamoci qualcosa!

Il contratto con la Sodexo è stato recentemente prorogato senza appalto, ma non fino a giugno, fino a fine anno perché non siamo ancora pronti col bando.

Dicevo 7 milioni, ma è una stima al ribasso, perché non tiene assolutamente conto dei servizi di custodia, o dei servizi di manutenzione, che continuiamo a dare in appalto a cooperative (ora rientra tutto nel super bando di co-progettazione), costi quindi che rientrano sempre in spesa sociale, sotto altra forma! Vediamo la Comunità Sociale Cremasca di prima quale esempio di "perfetta" gestione dei soldi pubblici!

Ed è qui che entra in campo la mozione del collega Arpini, quello che noi andiamo chiedendo da più di un anno. Cioè la mozione chiedeva di adoperarvi, affinché fosse possibile fare in modo che chi riceveva aiuto dal Comune, sotto forma di pagamento di affitti e bollette, potesse restituire l'aiuto con lavori socialmente utili. Vi abbiamo dato esempi, spunti, abbiamo parlato in Commissione e fatto incontri per un anno, ma niente!

L'idea è lampante. Si chiama Progetto Governativo "Diamoci una mano" tra comune e associazioni del terzo settore.

Ci ho messo un po' a capire perché non fosse possibile andare in questa direzione. Poi, ripescando e rigirando sempre tra le solite cooperative e consorzi, vedendo che ancora ora, nel bando di coprogettazione sono stanziati circa 150.000 di manutenzione di verde e strade, mi è venuto un dubbio!

Non è che per caso, voi non votate questa mozione perché potrebbe togliere lavoro a queste cooperative, che magari vi sono vicine politicamente? Può essere questo il motivo? Arpini, lei si metta l'animo in pace perché altro che tutor, assicurazioni. L'unico motivo che pare plausibile è questo! Non perdere le proprie clientele!

Possiamo parlare delle farmacie, AFM, che continuano a pagare un affitto a Crema Nuova, avendo un immobile di proprietà a 500 m di distanza. Si parla di 570 mq con un progetto che prevedeva una sopraelevazione con un 1° piano. La cessione è avvenuta nel 2012 e pagata €347.000,00 al Comune.

Ribadiamo che secondo noi le farmacie sono un altro ambito in cui bisogna intervenire.

Questo è anche un bilancio di transizione verso il bilancio Armonizzato, cioè un bilancio che obbligherà l'ente anche a tenere conto di tutte quelle società o aziende, create apposta, e mantenute in vita negli anni, con il principale fine di poter aggirare i vincoli che man mano la normativa opponeva agli enti comunali, vedasi farmacie comunali, che pagano servizi che dovremmo pagare noi, con il solo scopo di pagare meno tasse e di sfuggire ai vincoli di stabilità imposti per legge! Questa è una lotta tra le istituzioni dello Stato ed è sintomo del basso livello a cui siamo arrivati oggi!

Emendamenti: sarò breve, non ne abbiamo presentati! Secondo noi questo bilancio non ha né capo né coda, per tutte le ragioni che ho detto prima. Non ci siamo preoccupati di depositare emendamenti particolari, anche perché, riguardando quelli che abbiamo presentato come gruppo l'anno scorso, potrebbero essere ri-presentati pari pari! Ve li leggo:

emendamento del 2014: chiediamo di togliere 20.000 euro di immobili prestazioni per andare a finanziare una serie di fondo del bilancio partecipato (che non avete fatto quest'anno) e per farlo si richiede una forte spinta e incentivazione ai servizi di volontariato collegati all'area del sociale, sotto le dovute forme giuridiche esistenti, già utilizzate in diversi Comuni. Nel tempo questa forma di volontariato consentirà un cospicuo risparmio delle comuni attività di manutenzione e pulizia della città e degli immobili.

Vado avanti giusto per farne memoria. Chiedevamo di tagliare Folcioni e San Domenico. Chiedevamo di rivedere e risistemare le attrezzature informatiche software, con Open Source e non, e anche hardware. Richiedevamo già allora di rivedere gli affitti a titolo oneroso. Chiedevamo di verificare i fondi per l'assunzione a tempo indeterminato e i fondi per i premi e per i premi di progettazione. Quindi sono tutte cose che abbiamo già detto un anno fa.

Lo ripetiamo, come abbiamo già detto più volte: Nessuno ha la bacchetta magica! Ma voi avete il dovere di amministrare come ogni buon padre di famiglia fa, e ridurre tutti gli spazi di spreco, e permettere ai cittadini di vivere in una città decente e curata! A proposito di questo, Sindaco, lei candidamente ha ammesso che fino ad ora la manutenzione della città ha avuto un basso livello di priorità rispetto ad altre scelte, e che d'ora in poi, in questi ultimi due anni, si cercherà invece di cambiare un po' rotta su questo e si cercherà di migliorare.

Io mi permetto di dire una cosa: lei ci accusa spesso di bassa politica quando chiediamo trasparenza e nuovi metodi di nomine nelle società partecipate, quando chiediamo di adottare e di dare diversi significati alla parola 'partecipazione' che voi avete scritto nel programma. Be',

noi invece crediamo che bassa politica sia altra cosa. Bassa politica è ad esempio lasciare la città per tre anni e mezzo in queste condizioni, e, solo in vista delle prossime elezioni amministrative, pensare di renderla finalmente un po' più vivibile e sperare che i cittadini si dimentichino di questi 3 anni. Questa è bassa politica, non la nostra!

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Vorrei fare un'aggiunta all'intervento di Boldi sulla bocciatura della mia mozione dal contenuto "Io Comune ti do una mano, tu però in cambio cittadino puoi fare qualcosa". La Vice Segretario del PD e governatrice del Friuli-Venezia Giulia, Serracchiano, sponsorizzava un'idea realizzata nella sua regione che si chiama "Accoglienza diffusa". Poi io ho verificato in internet ed è spiegato molto bene. Praticamente vanno a distribuire in tutto il territorio, soppesandone la presenza demografica e quindi dando una capacità di accoglienza compatibile con le diverse realtà, dove poi ognuno aveva in contraccambio l'incarico di prestare servizi ai vari Comuni.

Torno al nostro bilancio.

Il quadro generale nazionale, nel quale inserire le considerazioni del nostro bilancio previsionale 2015, è tutt'altro che roseo. Nella sua introduzione del 18 marzo scorso, il signor Sindaco ha parlato di primi segnali positivi di possibile ripresa del nostro Paese dei quali, le assicuro, non c'è la minima percezione da parte di chi sta quotidianamente a contatto con i cittadini-consumatori.

Neanche la trovate elettoralistica del Premier degli 80 euro al mese, solo per alcuni di essi, ha portato del resto alcun beneficio. Non tanto perché vengono a pesare ulteriormente sulle casse delle amministrazioni comunali, come si premurava di dirci con tanta preoccupazione in vista della sottrazione di trasferimenti, ma proprio perché i Comuni come il nostro si sono poi accaniti nei confronti del contribuente-consumatore portando la tassazione alla misura massima consentita dalla legge, creando quell'allarme e psicosi sociale che determinano la compressione dei consumi. Su alcuni settori fondamentali e trainanti dell'economia nazionale e locale, come la casa, si è triplicato il carico fiscale nel giro di breve termine. Così il vortice vizioso creato nel settore immobiliare, con il blocco totale delle vendite, la proliferazione di cartelli 'vendesi' da parte di chi vorrebbe alleggerirsi, visto il gravame fiscale, il venir meno degli oneri di urbanizzazione, la disoccupazione nel settore, la chiusura di migliaia di imprese, sono sotto gli occhi di tutti e producono la vanificazione degli stessi inasprimenti fiscali adottati ai vari livelli.

Venendo al locale, la nostra posizione sul bilancio previsionale 2015 non può che essere negativa, per molteplici aspetti. Innanzitutto per come sono attualmente gestite le risorse, con vere e proprie voragini in settori destinati a pochi cittadini, come gli impianti sportivi, asili nido e scuola materna, che da soli rappresentano quasi interamente il fabbisogno di cassa dichiarato per l'anno 2015, in 2.843.000 euro. E' evidente che una revisione tariffaria di questi servizi diventa urgente, nel contesto economico e sociale cittadino perché, per avvantaggiare alcuni, tartassiamo il lavoro, sempre più precario, ed i patrimoni, magari infruttiferi e, soprattutto, lasciamo la città in condizioni di manutenzione e pulizia davvero deteriorate e persino a rischio di incolumità dei cittadini.

Un altro peso economico è rappresentato dalla gestione del Museo Civico, per il quale proponiamo da anni la confluenza nella stessa sede della biblioteca, al duplice scopo di efficientare i costi e vivacizzarne la frequenza, ma anche quest'anno l'Amministrazione ha preferito accumulare una perdita di bilancio di 434.000 euro.

Così vedremo riapplicati gli stessi altissimi tassi di pressione fiscale dell'anno scorso, e garantiti i medesimi servizi, cioè: zero investimenti, scarsa sicurezza, trasporto urbano insoddisfacente, edilizia scolastica precaria, manutenzione stradale da paese sottosviluppato, verde trascurato, pulizia ambientale mai così inefficiente ecc. Tutto questo aggravato dal fatto che il fabbisogno di cassa troverebbe copertura da tre fonti a dir poco discutibili:

1- con maggiori proventi da sanzioni del Codice della strada, grazie all'autovelox con limite di 70 Km orari collocato non molto distante dall'abbandono della riqualificata Paullese a quattro corsie, in uno dei pochi rettilinei della tangenziale, dove sia possibile eventualmente il sorpasso. Cioè in un punto e a condizioni dove è chiaro l'intento di colpire per massimizzare la raccolta fondi.

2- dalle alienazioni immobiliari che hanno già avuto poca fortuna negli anni scorsi e soffrono delle stesse ragioni di criticità del settore, già accennate. Quindi un forte elemento di incertezza nella copertura del bilancio, che rende instabile anche la dichiarata garanzia di mantenere quel livello, scarso, di servizi erogati l'anno precedente.

3- infine l'uovo di Colombo, scoperto dall'Amministrazione, di vantare un credito per mancate riscossioni di tasse e imposte tramite la società ICA. Fino ad oggi si mandava a ruota l'anno più remoto, prima che cadesse in prescrizione quinquennale. E' ovvio a tutti che ci sono poi gli altri quattro anni in coda a questo sui quali poter agire! Invece è stato presentato come una grande intuizione e un tesoretto impensato e insperato, al quale aggrapparsi e concordare, tramite ICA,

un incasso garantito di 900.000 euro (il 40% del credito effettivo). Ma quali saranno state le ragioni per le quali negli anni scorsi non ci si è accaniti nel raccolto affannoso in questo campo di macerie, che sono le insolvenze tributarie?

Mi sembra persino ovvio che andare dai cittadini morosi e in gravi difficoltà finanziarie a pretendere in unica soluzione la riscossione dei loro debiti di tutto un quinquennio, sia azione violenta e insostenibile per numerose famiglie. Sono note le procedure e la rigidità dei regolamenti di ICA. Oltre a creare il grosso disagio morale e provocare contraccolpi relazionali, è prevedibile un incremento di richieste d'aiuto ai servizi sociali nel pagamento di utenze o canoni d'affitto. Quindi un'azione che trova felice comprensione nel detto: il gatto che si morde la coda.

Così come sostanzialmente si avvita su se stessa tutta la manovra finanziaria dell'Ente che da un lato proclama di voler valorizzare il nostro territorio, anche in vista di Expo 2015, ma dall'altro lascia al settore Lavori Pubblici quelle risorse marginali ed anche alquanto aleatorie, che costringono la città al continuo degrado e la cittadinanza ad alzare, purtroppo inutilmente, la voce di protesta per la mancanza di servizi primari.

Speriamo che il gruppo consiliare di SEL non ripeta le manfrine con la propria maggioranza, minacciando i suoi distinguo di voto per portare qualche altra centinaia di migliaia di euro a favore dei servizi sociali e soprattutto un po' più di humus al suo orticello elettorale, mentre le dimissioni in serie del capigruppo di Rifondazione è ben più eloquente e coerente con i distinguo di questa lista rispetto alla maggioranza.

Una lenta agonia politica dell'Amministrazione Bonaldi: i due eletti nel 2012 dopo gli annunciati disagi sono ormai fuori dal Consiglio. Per questo alle motivazioni ufficiali non crede più nessuno. Un fulmine a ciel sereno, proprio nel giorno di discussione sul bilancio! Non riescono a mandare a casa il Sindaco, ma non riescono a non prendere le distanze dal fallimento della Giunta di centrosinistra e questa è una considerazione a cui è difficile sottrarsi.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto, dopo aver sentito questi due primi interventi, sono estremamente preoccupato. Penso che a breve cambierò città e andrò ad abitare da un'altra parte. Sembra di vivere in una città terremotata, distrutta, con problemi enormi. Io giro spesso la città a piedi, in bicicletta, e non ho questa sensazione. Non solo io, ma neanche i tanti cittadini con i quali ho la fortuna di dialogare. Però prendo atto: forse ci sono zone della città che non ho visitato molto bene, quindi nei prossimi giorni anch'io farò un tour, come fa qualcuno, in modo da cercare di capire al meglio. Vorrei anche dire che i tour che vengono fatti riportano problemi che la città ha da decenni, perché certi quartieri sono da decenni in queste condizioni e quindi noi stiamo cercando comunque di metterci mano. Sto pensando al PRIC, che abbiamo appena approvato qualche settimana fa, che sicuramente porterà benefici a tutta la nostra città dal punto di vista del sistema di illuminazione che non è mai stato preso in seria considerazione negli anni precedenti.

Ho sentito parlare di un bilancio farsa. Io ho troppo rispetto per chi siede in quest'Aula e per i Revisori dei conti che controllano il nostro operato. Invito tutti a leggere le conclusioni dei Revisori dei conti sul bilancio previsionale a dimostrazione che qui non stiamo scherzando, ma stiamo lavorando seriamente per superare anni di enormi difficoltà per tutti i Comuni del nostro Paese nel fare i bilanci che siano sostenibili con i tagli che, di anno in anno, subiamo a cui dobbiamo in qualche modo portare dei risultati.

Ho preparato un intervento e lo leggo perché non vorrei dimenticarmi parti secondo me comunque importanti.

Come appena detto, in questi anni per un'Amministrazione comunale non è semplice fare un bilancio. Lo diciamo dall'inizio della nostra amministrazione ed è sempre stato riconosciuto dalle minoranze durante le discussioni in Commissione Bilancio, tranne poi dimenticando in Aula Consiliare durante la discussione. Addirittura qualcuno ci diceva di andare dal Prefetto, di non fare un bilancio e non assumerci queste responsabilità, così forti, così importanti, perché riteneva non giusto che noi non potessimo fare un bilancio come ci eravamo dati nel nostro percorso elettorale, non per causa nostra. Noi riteniamo invece che sia giusto, corretto e onesto affrontare i problemi con le difficoltà del caso.

Sono anni, troppi, in cui viviamo la costante e crescente riduzione di risorse a disposizione degli Enti Locali. Dinamica che ha assunto dimensioni sempre più opprimenti, caricando sui Comuni oneri finanziari enormi.

Ricordo ancora a tutti che, per il risanamento dei conti pubblici del nostro Paese, dal 2010 al 2014 i Comuni hanno contribuito con oltre 17 miliardi di euro, a cui si aggiungono nel 2015 1,5 miliardi di euro per la spending review e 1,8 miliardi di euro dal Patto di Stabilità.

Tutto ciò ha determinato che in questi anni il cittadino ha pagato di più mentre ai Comuni è andato sempre di meno.

A fronte di questa costante riduzione di risorse, per garantire ai cittadini i servizi e le prestazioni

di cui godono, negli anni della nostra amministrazione si sono fatte azioni quali la riorganizzazione della macchina comunale, ricontrattando i contratti di servizio e gli appalti, negoziando con i dipendenti la riduzione di istituti salariali accessori, alienando i beni immobiliari, intervenendo sulle società partecipate. Tutte azioni volte a eliminare sacche di spreco, duplicazioni ed inefficienze.

In questi anni difficili le persone e le famiglie non si sono accorte della drastica riduzione dei fondi alle politiche sociali, per fortuna dico io caro consigliere Arpini, perché il nostro Comune vi ha fatto fronte con risorse proprie.

Viene da sé che la conseguenza di questa scelta è stata la riduzione degli investimenti e in parte della manutenzione, con impatti sulla qualità della vita e per la sicurezza delle persone. La mancanza di fondi impatta infatti su settori fondamentali quali la tutela del territorio, le infrastrutture per la viabilità ed i trasporti, le opere di edilizia scolastica e sportiva ed in parte gli interventi per la pubblica sicurezza.

Crediamo sia ormai improcrastinabile rimettere mano alla riforma del federalismo fiscale e portarla a termine, premiando così i territori più virtuosi, penalizzando al contempo quei Comuni o quei territori che continuano a gestire in maniera scriteriata la cosa pubblica.

E veniamo a noi.

La sintesi politica che come gruppo abbiamo voluto dare e sostenere con forza, (e in questo giustifico l'assenza del Presidente della Commissione Bilancio che aveva un impegno improcrastinabile già programmato da tempo, con il quale ho condiviso l'intervento), nella sostanza sta, anche per quest'anno, nel non voler svendere ciò che di buono, di riconosciuto, di incardinato nella città di Crema c'è; abbiamo lavorato ritenendo che le risorse investite nei servizi e nel sociale siano una risorsa ed un continuo investimento per la città per i suoi abitanti e che mantenere viva la città sia un dovere morale e di coscienza.

Stiamo discutendo ed approvando un Bilancio che parte con un deficit di circa 2,8 milioni di euro e che ha le seguenti priorità:

- mantenimento integrale dei servizi comunali;
- destinazione di risorse al comparto sociale invariate;
- continua, attenta e meticolosa riduzione dei costi ed efficientamento sia della macchina comunale che della gestione delle spese, anche se su questo capitolo si è già fatto tantissimo negli anni precedenti con un risparmio molto significativo di circa 800mila euro;
- continua attenzione alla ristrutturazione del debito del Comune, volta alla riduzione della quota annua degli interessi corrisposti agli Istituti di Credito, per liberare risorse in parte corrente;
- accertamento di ambiti di sommerso, che per quest'anno e per l'anno prossimo consentono di portare a bilancio poste straordinarie di 900mila euro: parliamo dell'importante azione di recupero TASI evasa nel quinquennio, che è stata possibile grazie ad un'azione di verifica dell'imponibile e dell'incassato per far emergere la importante parte mancante. Noi riteniamo che questa azione sia importante perché comunque dovrebbe andare a cogliere tutte quelle mancanze di versamento che non sono state fatte negli anni precedenti. Riteniamo poco congruente recuperare solo l'ultimo anno di un quinquennio e non capiamo perché questo debba essere portato avanti negli anni. Quindi riteniamo che queste azioni siano azioni importanti, un segnale importante anche alla città.
- conferma del budget al settore Cultura con particolare attenzione al semestre di EXPO, con un palinsesto di eventi importanti e fortemente attrattivi, al fine di valorizzare al meglio il nostro territorio e di consolidare successivamente ad EXPO il lavoro di rete a favore del turismo e dell'attrattività del nostro territorio stesso;
- continua attenzione al mondo della Scuola, per rendere effettivo il diritto allo studio e l'integrazione scolastica dei bambini italiani e stranieri, ed al mondo del Lavoro con la realizzazione di un tavolo di coordinamento a livello territoriale oltre a quello provinciale, agli affidamenti diretti di lavori e servizi alle cooperative sociali per favorire percorsi di inclusione, dalle clausole sociali negli appalti di servizi, all'implementazione delle borse lavoro per situazioni di fragilità sociale.

La manovra fiscale resterà invariata, non avendo margini disponibili per alleggerire anche in piccola parte la pressione verso le fasce più deboli della nostra comunità.

Manterremo comunque quanto già in atto e che ribadiamo quali l'esenzione dell'addizionale Irpef dei redditi fino a 15mila euro (prima amministrazione che mette un limite, anche se questa attenzione infastidisce una parte delle minoranze paladina delle fasce deboli a parole più che nei fatti), oltre alle riduzioni e modulazioni dell'IMU prima casa su criterio della rendita catastale. Questo per continuità nella nostra visione di società che deve garantire equità e attenzione alle fasce deboli della nostra comunità.

Confermiamo inoltre l'esenzione TASI e TARI per le Onlus e le agevolazioni per i nuovi insediamenti produttivi, estese alle nuove attività commerciali ed artigianali.

Continueremo poi con un piano delle alienazioni attento e ragionato, consapevole e razionale, considerando anche la situazione di mercato.

Continueremo con la riorganizzazione delle società Partecipate, che porteranno benefici anche economici al bilancio della nostra città. Su questa azione ci aspettavamo una condivisione unanime del Consiglio comunale, viste le tante dichiarazioni sul tema.

Diciamo che tutto ciò non è poco, considerati i tempi che corrono e le risorse in caduta libera! Riteniamo importante evidenziare che questa Amministrazione intende approvare il Bilancio previsionale 2015 senza attendere eventuali correttivi del Governo che aprano alla possibilità di ulteriori azioni sulla fiscalità locale, come stanno invece facendo molti Comuni amministrati da giunte di tutti i colori politici, non volendo imporre ulteriori penalizzazioni sui cittadini.

E' altresì importante sottolineare che le entrate previste da manovre straordinarie, che consentono di ottimizzare il bilancio previsionale, prevedono la criticità che, per determinate voci di spesa si rende necessario creare un vincolo di utilizzo. In poche parole si potranno sbloccare quei capitoli di spesa solo a fronte dell'effettivo incasso. Criticità che richiederà una costante azione di monitoraggio dell'incassato in corso d'anno a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Da parte delle minoranze abbiamo sentito nel passato, e sentiamo anche oggi, la stessa richiesta: l'aumento delle tariffe, come se aumentare le tariffe fosse davvero sufficiente a recuperare il disavanzo che ci troviamo a gestire.

Comunque abbiamo dichiarato e manterremo l'impegno, alle tariffe metteremo mano.

Vorrei adesso fare un piccolo excursus sugli emendamenti, anche se sono stati presentati in numero esiguo ed effettivamente ricalcano in parte quelli già presentati l'anno scorso e sui quali già avevamo espresso le nostre perplessità e le motivazioni per cui eravamo contrari.

Prendo atto dall'intervento del Movimento cinque Stelle che il Bilancio andava cambiato radicalmente però non abbiamo visto nessun tipo di emendamento. Gli emendamenti dello scorso anno mirano tutti a trovare fondi per un bilancio partecipato, quindi senza andare poi a stravolgere la struttura del Bilancio. Quindi prendo atto. Mi sembra di cogliere che il Movimento cinque Stelle ha imparato il politichese, si è omologato al gioco delle parti, quello stesso gioco che si erano candidati a cambiare.

Vediamo gli emendamenti. Comunque qualcosa è già stato richiamato e arriviamo sempre alle solite richieste.

1-Lo spostamento della Biblioteca al museo perché con questo libereremmo un sacco di soldi in parte corrente e in parte per ridurre il debito del nostro Comune. Noi già l'anno scorso avevamo circostanziato in maniera precisa il perché eravamo contrari. Esiste uno studio di fattibilità del 2009 dell'amministrazione che ci ha preceduto, che dimostra che per poter realizzare quanto allora prevedeva la Giunta Bruttomesso ci voleva un investimento talmente elevato che non sarebbe sostenibile nemmeno con l'eventuale possibile vendita del Palazzo Benzoni. Noi ribadiamo che soprattutto oggi, nel momento in cui le risorse comunali sono quelle che sono, affrontare ancora un discorso del genere sia buttare cenere negli occhi della gente perché questa non è un'azione fattibile. Ci teniamo anche comunque a ribadire che da quando questa Amministrazione si è insediata, i costi del Museo Civico sono calati di circa 80mila euro. Quindi abbiamo già fatto delle ottimizzazioni importanti. Abbiamo fatto anche manifestazioni che hanno comunque rivalutato l'importanza di questo Museo, museo purtroppo sconosciuto a molti Cremaschi e che va rilanciato ancora di più.

2-Sull'emendamento di reintroduzione bonus bebè (mi spiace che non ci sia Torazzi) però anche l'anno scorso ritenevamo che andare a sottrarre capitoli di spesa su cose più importanti non ci sembrava corretto. Ancor più dove c'è una discriminazione tra genitori, se italiani o non italiani. Quindi ribadiamo la nostra contrarietà.

3-Riduzione della Tasi dello 0,1%, proposto da Nuovo Centro Destra. Siccome questo va a ricadere su posizione di bilancio su cui invece noi crediamo molto e riteniamo che non possano essere tagliate, anche su questo emendamento voteremo contro.

L'emendamento 5 prevede un utilizzo degli utili del 2015 delle Farmacie per un utilizzo che definisce una parte della minoranza. Noi riteniamo che sia corretto e giusto che questi utili vengano impegnati dall'Amministrazione su capitoli di spesa necessari e verificati al momento dell'utile reale delle farmacie comunali.

Ci sembra che il 6° emendamento, quello che dice ancora di fare l'ennesimo studio per andare a vendere nel 2017, se non ricordo male, almeno un punto vendita delle nostre farmacie, sia in contraddizione con quello precedente. Cioè le farmacie danno utili, reinvestiamoli, oppure no allora, a questo punto, cediamo un punto vendita così ridurremo ancora di più gli utili e daremo a un privato un bene comunale che comunque dà utili, e quindi è in positivo, senza poter poi valutare effettivamente quale sarebbe l'introito per il Comune. Ricordiamo, per fare un esempio, che per la Farmacia comunale di Ombriano potremmo sì vendere la licenza, ma l'immobile non è nostro. Quest'anno non è stato messo un valore economico, ma si parlava di 2 milioni di euro che si potevano liberare. Io credo che una licenza non abbia un valore del genere, se non legata ad un immobile, ma sia sicuramente molto più basso e non permetterebbe di fare tutte quelle azioni che invece qualcuno delle minoranze ci viene a proporre. Quindi anche su questo

noi siamo contrari.

Nella discussione che c'è stata nell'ultima Commissione di Bilancio, si sono toccati parecchi punti da parte delle minoranze, che magari lascio a chi interverrà dopo di me, se questi verranno ripresi durante il dibattito, e che quindi non vado a toccare.

Chiudo qui dicendo ancora una volta: è sicuramente un bilancio non facile, è un Bilancio che affrontiamo comunque con serenità, con convinzione, e soprattutto affrontiamo nel mese di aprile e non troppo avanti, perché vogliamo permettere poi a chi dovrà realizzare quelle opere di manutenzione, opere anche particolari con le ciclabili o meno, di avere la possibilità, una volta approvato il bilancio, di emettere i bandi, assegnare i lavori, e realizzare questi lavori di cui la città ha bisogno. Grazie.

Presidente. Preciso che gli emendamenti presentati sono 6. Due consiglieri che hanno presentato emendamenti non sono presenti, quindi non verranno eventualmente esplicitati o presentati. Rimangono comunque agli atti della nostra assemblea e verranno votati.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Abbiamo condiviso anche quest'anno, come liste civiche, l'analisi del Bilancio e delle Relazioni. Come già detto, nel corso dell'analisi del bilancio dell'anno scorso, riteniamo di dover sottolineare come sia realtà dei fatti e dei numeri che i bilanci dei Comuni degli ultimi anni siano stati influenzati da un prelievo quasi forzoso da parte dello Stato centrale, il quale ha lasciato ai Comuni la tassazione degli immobili quale unico strumento quantitativamente rilevante per compensare il deficit creato tra l'altro da tagli, mancati trasferimenti e fondi statali non confermati a favore dei Comuni.

Questa non è una giustificazione delle scelte che abbiamo condiviso e che con responsabilità abbiamo dovuto assumere, ma secondo noi è un dato oggettivo senza il quale non si riesce a comprendere come il Comune di Crema e gli altri Comuni siano stati costretti ad impostare conseguentemente le proprie azioni.

Basti pensare che tra il 2011 ed il 2013, la sola voce relativa al personale dipendente del Comune di Crema è diminuita di circa 800 mila Euro: è un taglio di circa il 10% del costo del personale in 2 anni. Nel corso del 2015 non risultano invece possibili ulteriori margini di azione in quanto i Comuni sono tenuti a mantenere il medesimo livello di spesa del personale dell'anno precedente e quindi potranno solo sostituire eventuale turn over del proprio personale con gli operatori inseriti nelle liste di mobilità delle Province.

Mi sembrano invece generare solo confusione alcuni riferimenti nell'ambito della discussione, quali ad esempio le morosità nei confronti dell'Aler in quanto il recupero di tali somme non è di competenza del Comune, ma dell'Aler mentre il Comune entra in gioco solo dopo e in alcuni ipotesi di morosità per concordare un piano di rientro dai debiti.

Sembra quindi, con tutta evidenza, che l'attenzione per tagli alla spesa debba forse essere rivolta verso l'apparato centrale della macchina amministrativa. Questa, mi pare, la realtà delle cose che corrisponde ad una effettiva realtà dei numeri e dimostra come il Comune abbia compiuto notevoli sforzi per rendere più efficiente la macchina comunale e che i centri di effettivo spreco sembrano risiedere altrove. Ma purtroppo l'impostazione dello Stato centrale, o delle regioni, in questi anni non ha perseguito con sufficiente decisione questa strada e risulta d'altro canto improcrastinabile un Decreto Legge Enti Locali che consenta ai Comuni virtuosi come il nostro di far fronte alle crescenti richieste dei nostri cittadini che in alcuni casi vedono accrescere dentro di sé una disaffezione nei confronti degli enti locali.

In questo quadro come si è deciso di agire? A Crema la tassazione degli immobili era già ai massimi ed è vero che l'Italia, secondo dati OCSE, negli ultimi 2-3 anni, è stato uno dei Paesi dove tale tassazione è cresciuta di più in quanto lo stato centrale aveva la necessità di compensare parte del proprio debito nell'immediatezza.

Questo il quadro degli ultimi anni per tutti gli enti locali e per il 2015 la situazione di partenza per il Comune di Crema si quantifica in un deficit pari a 2,8 milioni di Euro.

Sul fronte imposte e tasse, risulta confermata la situazione a quella dell'anno scorso:

- TASI 1^a casa 3,3 per mille sull'abitazione principale, con maggiorazione dello 0,8 per mille sulla aliquota base del 2,5 per mille, per poter attivare una serie di detrazioni. Le detrazioni sono ancorate alle rendite catastali, stante la sostanziale natura patrimoniale della tassa.

- Mantenimento per gli altri immobili del 10,6 per mille (9,6 per mille IMU e 1 per mille TASI). Quindi permane per la quota della TASI, quale appunto servizio indivisibile, la suddivisione nella percentuale del 70% per il proprietario e del 30% per l'inquilino.

- Esenzione per redditi fino a Euro 15.000,00 dell'addizionale Irpef.

Posta l'assenza di aumenti tributari, stante anche il fatto che negli ultimi anni la leva fiscale lasciata dallo stato centrale alla nostra amministrazione ha già posto a carico dei nostri cittadini sacrifici, si è deciso di procedere alla copertura di tale deficit come segue:

- 900 mila euro da arretrati *Ici* ed *Imu* tra 2010 e 2014 con cessione pro soluto avente garanzia di certezza dell'incasso per il Comune per via della convenzione stipulata con ICA società di riscossione), e questo si colloca in un'opera di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale perseguita dall'amministrazione con risvolti anche di equità sociale;

- 700 mila euro con un'imposta *una tantum* sugli arretrati *Ici* prima del 2010, *Tarsu* e *Tari* e le contravvenzioni insolite;

-800 mila euro, infine, dall'incremento delle contravvenzioni tra cui rientra l'installazione dell'autovelox in tangenziale (percorso particolarmente pericoloso come dimostrato da un tragico incidente recente). Arretrati di contributi ministeriali per spese Tribunale per Euro 200.000,00, utili arretrati società partecipate, ottimizzazione e razionalizzazione del servizio di sorveglianza.

Restano in sospeso, ne siamo consapevoli, due questioni:

1) Per quanto riguarda gli adeguamenti delle tariffe, non è risultato possibile procedere in questo momento, stante il ritardo nell'entrata in vigore del regolamento ISEE e queste valutazioni verranno quindi effettuate come sancito attualmente entro il 31.05.2014, con operatività dal settembre 2015. Ma qui la riflessione politica che abbiamo condiviso è questa: non si pensi che con le tariffe si possa far fronte a deficit di 2,8 milioni di Euro. Vi sono aspetti quantitativi, ve lo assicuro, che non possono essere trascurati quando ci si trova ad operare con questo tipo di manovre. L'adeguamento delle tariffe, anche in base al nuovo regolamento ISEE, dovrà, dal nostro punto di vista, soddisfare un requisito di equità e non quindi di aggravio generale, quasi lineare, come ad assecondare anche noi una concezione dello stato centrale che rigettiamo alla radice.

2) Risulta di notevole importanza e confermata la continuazione dell'azione di questa amministrazione volta a ristrutturare i debiti del Comune, con l'importante risultato di poter ottenere una riduzione di interessi corrisposti agli Istituti di Credito, con conseguente liberazione di risorse in parte corrente.

Siamo altresì consapevoli che le entrate previste da manovre straordinarie, che consentono di ottimizzare il Bilancio Previsionale, avranno la conseguenza di poter sbloccare alcune voci di spesa solo a fronte di un effettivo incasso e ciò imporrà un costante monitoraggio dell'incasso nel corso dell'anno, con conseguenti variazioni di bilancio.

Si è quindi voluto dare una progettualità nell'immediatezza, che consentisse poi delle correzioni in corso d'opera, come ormai nella realtà di vari comuni.

Troviamo – e questa è la riflessione che volevamo condividere anche come parte della maggioranza – che nei vari Assessorati, in questo momento di difficoltà, vi sia stato un grande sforzo di progettualità. Infatti andavano innanzitutto prima ideati dei progetti e quindi recuperati legami con associazioni e con altri enti delle realtà economiche locali, per poter poi procedere anche su un periodo medio-lungo a radicare meglio e con effetti benefici maggiori per i cittadini le azioni per porre fronte alle problematiche del 2015 e dei tempi nostri. Non sono più i tempi dei mutui indiscriminati o di leasing in costruendo, a prescindere dalle scelte effettuate in passato, con la conseguenza che lo sforzo per raggiungere degli obiettivi come amministrazione è ancora più complicato e richiede dunque una maggiore progettualità.

Per quanto riguarda l'Assessorato ai Servizi Sociali, ho condiviso anche in sede di Commissione, ma anche nelle linee che poi sono state spiegate e dettate, la volontà di vedere l'individuo, persona che si trova in difficoltà, che venga coinvolto in un progetto, in un percorso, che ne rispetti la dignità umana e che poi venga inserito anche in determinati percorsi lavorativi.

Vi sono anche chiari segnali nelle relazioni che ci sono state fornite. A pagina 142:

- Progetti lavorativi individualizzati: viene implementata l'iniziativa progettuale dello scorso anno di sostegno alle famiglie che vivono la difficoltà a far fronte al regolare pagamento delle utenze, degli affitti o di altre voci di spesa connesse alla conduzione dell'alloggio, attraverso la realizzazione di progettualità individualizzate che prevedano, a fronte di un rimborso economico mensile, l'impegno del beneficiario (per un periodo di 6 mesi) a svolgere delle attività e/o incarichi di pubblica utilità.

- Applicazione dell'art. 12 del D.L. 90/2014 relativo alla possibilità di impegno di cittadini che ricevono sussidi pubblici (dal Comune, ma non solo) in attività con associazioni di beneficenza tramite l'istituzione di un fondo per le coperture assicurative.

Il meccanismo che avevamo affrontato, discusso, condiviso è che il Comune fa una richiesta al Ministero per accedere a questo fondo, che dovrebbe dare una garanzia di copertura assicurativa INAIL, non il resto. A fronte di questo punto di un Progetto che veda, da parte della realtà, dell'associazione che poi lo propone, anche la previsione del numero di persone che è disposta a includere, a introdurre, in un percorso lavorativo interno. E' noto che vi sono varie tipologie di persone che purtroppo, a seguito di questa crisi, si sono trovate in forte difficoltà.

Sia per formazione culturale, lavorativa, non possono essere richieste quasi a merce di un contributo, di una sovvenzione, che gli viene fornita.

Ancora un appunto. Ne abbiamo parlato in Commissione, ma non so se è un equivoco o altro. Nella Commissione in cui si è discusso la proposta del Consigliere Arpini si era detto al Consigliere Arpini stesso, al di là delle esplicazioni di quanto già posto in essere dall'assessorato, eventualmente di ritirare quel tipo di impostazione, perché presentava realisticamente delle problematicità. Comune di Giussago o Gussago, uno di 5.000 abitanti e uno di 15.000. Ha lasciato intendere all'Assessore di chiamare forse quello più numeroso come abitanti, perché quindi più vicino forse alla nostra realtà. Poi una seconda telefonata anche all'altro Comune. Risulterebbe invece anche utile capire se questi Comuni magari non abbiano avuto dei problemi con l'Ispettorato del lavoro. Risulterebbe utile capire anche questo, al di là delle telefonate di altri rappresentanti di altri Comuni, perché poi quando ci si deve assumere delle responsabilità ognuno se le deve assumere, per quanto di competenza.

Per quanto riguarda l'assessorato alla cultura, come già detto anche dal Consigliere Giossi, non si tratta di smantellare le strutture che creano cultura ma bensì di mantenerle e valorizzarle. Penso non solo alla Biblioteca ma anche al Museo Civico e del Cremasco che rappresenta un grande patrimonio culturale e può costituire sempre più anche un'attrattiva turistica, con ritorno economico per Crema ed il Cremasco, grazie ad esempio agli investimenti nella formazione degli operatori che consente un'attrattiva maggiore di visitatori che potranno usufruire di servizi in cultura di maggior livello e quindi più attrattivi, soprattutto in questo momento previsto per EXPO 2015.

In particolare dal momento che puntiamo su Crema come punto di riferimento per il territorio circostante, non dobbiamo dismettere o destrutturare, in linea generale, pezzi importanti del nostro patrimonio con conseguente declassamento a ruolo minore del nostro territorio.

Per quanto riguarda l'assessorato alle risorse economiche, abbiamo già sottolineato anche l'anno scorso, l'importanza dello sforzo per reperire risorse per sviluppo ed attività produttive.

Resta ferma l'importanza di progettualità dell'assessorato come il Made in Crema per valorizzare i prodotti del nostro territorio in un progetto di attrattiva turistica e del Crema Export per affrontare i mercati internazionali si pongono nella giusta ottica volta a favorire le imprese. Anche il gemellaggio con una città della Cina si colloca nella giusta direzione di guardare ai mercati esteri ed in particolare alle esportazioni. Così come quelle iniziative volte a cogliere le potenzialità di Expo 2015.

D'altro canto risulta importante il mantenimento ed il potenziamento del pacchetto delle agevolazioni fiscali per le neo aziende che decidono di investire sul nostro territorio. La leva fiscale è in questo caso utilizzata proprio per che investe, assume e fa partire nuove attività e tali misure si collocano in uno degli strumenti richiesti dall'*Associazione degli Industriali Cremonesi*, per favorire sviluppo e lavoro.

Per questo risulta importante potenziare tale incentivo, come previsto per il 2015, estendendola ad altre attività, in particolare alle nuove attività professionali e alle nuove attività artigianali e commerciali, quest'ultime al disotto dei 600 mq. Invece dell'abbattimento dell'IMU, si introduce l'esenzione della TASI, fermo restando lo sconto del 30% della TARI.

Mi permetto di sottolineare infine l'importanza dello Sportello Unico delle Attività Produttive, che si colloca nell'ambito della semplificazione delle procedure burocratiche che tanto pesano sui nostri imprenditori. Nel 2014 è entrato a regime il SUAP, con l'adozione del regolamento e della piattaforma condivisa con altri Comuni del Cremasco e nel 2015 si procederà con il consolidamento dell'attività del SUAP e ciò pare trovare una leva utile in quanto sancito nel regolamento approvato di recente in base al quale il Comune di Crema avrà l'importante opportunità di promuovere la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti per lo sviluppo economico del nostro territorio.

Altri tipi di azioni si collocano nell'Assessorato Sviluppo Sostenibile.

Ecco dove risiede l'importanza di mantenere alcuni connotati importanti per il nostro territorio e di valorizzarli, come si diceva prima.

Al Comune di Crema compete il ruolo centrale di tirare le fila del nostro territorio, per definirne strategie di sviluppo economico e delle infrastrutture, pensando ad aree sovramunicipali che consentano di disporre di dimensioni più adeguate e di migliori vie di collegamento.

Ecco l'importanza della progettualità anche in questo senso e l'idea di pensare a Crema, con riferimento ai territori limitrofi. Ne consegue l'importanza del Piano di Zona Omogenea, come previsto nello statuto dell'ente di area vasta. Ecco che nel dibattito strategico sulle unioni e fusioni di Comuni, Crema deve anche in ambito Urbanistico svolgere un ruolo importante.

Penso anche ad altre azioni che possono avere riflessi positivi a favore di attività economiche. Come la Revisione Ambiti di Trasformazione con la previsione all'interno delle varianti delle modifiche legate agli indici delle superfici di vendita, così da creare le condizioni necessarie per agevolare determinate situazioni e creare flessibilità.

Oppure, l'idea di poter sbloccare, in un momento di particolare difficoltà per l'edilizia, alcune aree dismesse o degradate, mediante incentivi per risparmio energetico e agevolazioni relative a contributi di costruzione, il tutto senza consumo di nuovo suolo.

Interventi non certo risolutivi, ma rispetto ai quali il Comune si pone quale parte attiva per quanto di sua competenza

Strumenti innovativi e tradizionali nell'assessorato formazione e innovazione. Di notevole interesse risulta infine il pensare a strumenti informatici che favoriscano l'accesso ad importanti informazioni quali ad esempio il Progetto del Portale del Turismo o lo studio in merito all'opportunità di costruire un Portale Lavoro che agevoli l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Così come accanto a questi strumenti innovativi si sono collocati strumenti più tradizionali quali i Tavoli per il Lavoro e il Tavolo Provinciale, in un'ottica di un'amministrazione quale parte attiva, per quanto di sua competenza, anche in questo ambito.

Mi pare che l'analisi che come Liste civiche, in conclusione, ci sentiamo di dire è che abbiamo compiuto notevoli sforzi e siamo consapevoli che gli sforzi maggiori li abbiamo compiuto i nostri cittadini. Siamo bensì consapevoli che, purtroppo, alcune opere, alcuni investimenti, non sono stati all'altezza di quello che i cittadini si potevano aspettare, ma questo corrisponde alla realtà del momento che stiamo vivendo. Elasticità di ragionamenti e progettualità richiedono tempo e andranno a consolidarsi anche, spero, nel medio o breve periodo. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Gli interventi esaustivi dei colleghi Giossi e Verdelli hanno già detto quasi tutto. Io vorrei solo fare un paio di puntualizzazioni, partendo dalla discussione del bilancio che c'è stata a luglio 2014 quando era stato puntualizzato che il Comune ormai è il riscossore delle tasse da parte dello Stato italiano. Un modo per ovviare, ed è un mio auspicio, è che il nostro Sindaco martelli sempre di più i vertici di Renzi e dia una bacchettata all'ANCI perché sta lavorando non per la tutela dei Comuni italiani, ma più a vantaggio del Governo.

Le mie puntualizzazioni sono sul fatto di argomenti come l'educazione, sanità, trasporto, perché prima si è parlato di poche utenze che hanno in mano in pratica una quantità di somma pro-capite come spesa. Bisogna ricordare comunque che in uno Stato democratico queste spese sono spese sociali per le quali lo Stato centrale non può lucrare. Purtroppo per queste spese saremo sempre comunque in perdita. Dopo c'è chi, come il collega Coti Zelati che ha tre figli, ne potrà usufruire di più, io meno perché non ne ho neanche uno.

Vorrei aggiungere, circa questa campagna contro le multe dell'autovelox, che i nostri vigili fanno il loro mestiere. A nessuno piace pagare le multe ma, come già detto prima, in quel tratto dove si andrà a collocare l'autovelox ci sono stati degli incidenti anche mortali recentemente.

Un altro pensiero che avevo è che l'impegno morale della Giunta tutta è sempre, permettimi, di eccellenza. Così come l'impegno del Comune di Crema che, ricordiamolo, è sempre un Comune virtuoso per il pagamento dei debiti con gli imprenditori.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Devo dire che servirebbe molto più tempo per affrontare una situazione in un quadro che ritengo davvero molto difficile. Io imputo, ma lo dico da sempre, a questa Amministrazione comunale di non aver avuto il coraggio dal primo anno di aprirsi anche alle minoranze rispetto ad obiettivi che, certamente con la sola maggioranza, non era in grado di portare a compimento. Il bilancio di oggi certifica che quella era la scelta politica ottimale per la nostra città, perché dopo tre anni ci siamo ridotti ad un bilancio assolutamente ragionieristico, privo di qualsiasi prospettiva, che pareggia il Bilancio su una tantum e che di conseguenza crea già il disavanzo per i bilanci successivi. Non si può continuare a sperare, come avete sperato l'anno scorso, che sarebbe arrivato Renzi a consentirvi di mettere ulteriormente mano alle tasse, più che alla manovra tariffaria. Io lo dico con molta onestà: voi siete stati fregati da Renzi perché col bilancio dell'anno scorso voi avevate sostenuto che intanto l'anno successivo Renzi avrebbe consentito, rispetto all'IMU, alla Tasi, eccetera, (l'aveva detto fra l'altro per poi rinnegarlo) e quindi vi ha messo di fronte ad una realtà che è un bilancio che avete peraltro voluto anticipare nel tempo, che parte da due presupposti. Uno, nel non aver avuto il coraggio di fare quello che era necessario fare. Secondo, che vi siete fidati di un personaggio, evidentemente che è il Capo del Governo, che ha dovuto ricredersi rispetto a delle promesse che aveva fatto e sulle quali voi avevate contato. Diversamente non si spiega il bilancio dell'anno scorso e certamente sarebbe impossibile decifrare il Bilancio di quest'anno.

Probabilmente questa è la ragione vera per la quale Lottaroli se ne va. Lasciamo a lui di scrivere tre righe al Presidente del Consiglio e poi di dire l'esatto opposto in un'intervista appena rilasciata a Cremaonline, dove fa capire che non condivideva più niente di questa maggioranza.

Quindi, avendo sentito il suo collega che condivide totalmente quello che hanno detto Giossi e Verdelli, abbiamo capito che uno che non era allineato giustamente se ne va per lasciare spazio a chi invece è allineato evidentemente a questa maggioranza. Lo riprenderemo a questo punto

evidentemente perché la lettera è nettamente in contrasto con le dichiarazioni di ordine pubblico e quindi il dibattito diventerà politico e giovedì sera sarà anche lunga relativamente alla sua sostituzione, perché rispetto alle istituzioni non si può far credere una cosa per poi evidentemente denunciarne pubblicamente delle altre.

Intanto vorrei portare personalmente il mio plauso alla laurea del dottor Ficarelli che si laureato. Credo che questa sia una cosa assolutamente importante non solo per sé, ma ritengo che sia importante sostanzialmente anche per il futuro del nostro Comune.

Io ultimamente continuo a pensare, e lo dico in termini più generali, che noi non vogliamo renderci conto che il mondo è cambiato. E' cambiato completamente, nulla è più come prima, e nulla torna ad essere come era prima. Io lo spero rispetto alle tante cose che abbiamo potuto fare, lo spero un po' meno evidentemente rispetto al debito che abbiamo creato. Proprio per questa ragione era necessario in questi ultimi anni fare delle scelte nell'interesse della nostra città. Noi non siamo in grado di finanziare le grandi opere. Il patto di stabilità ci pone evidentemente dei vincoli assolutamente rigidi, per quanto il Comune di Crema, di milioni a disposizione per fare investimenti (se si sbloccasse il patto di stabilità), ne avrebbe non pochi. Parliamo ormai dei 5,5 milioni che abbiamo lasciato noi con la Giunta Bruttomesso e credo che ormai siamo agli 8 milioni di questa amministrazione comunale.

Quindi in un momento come questo noi dobbiamo pensare sostanzialmente a qualcosa di molto più semplice. Non rinunciare di progettare anche in grande, nella speranza che possono arrivare anche i finanziamenti a fondo perduto. Noi dovevamo in questi anni pensare a come liberare il Bilancio in parte corrente per consentire a questa città di mantenere il decoro.

Io devo dire a Giossi che non vedo la città che vede lui. La città non è messa bene, ma io l'ho sempre detto. Non ne faccio una colpa diretta: se ci fossero i soldi siamo capaci tutti. Il problema è essere capaci quando i soldi non ci sono e i soldi si vanno a cercare e si creano, perché è possibile, perché la città ha bisogno evidentemente di investimenti per restare bella. Crema non è una bella città, è piena di buche. Io credo che almeno alcuni punti strategici della città varrebbe la pena curarli con sistematicità, almeno alcuni. Non penso a tutte le aieole ma almeno alcuni devono essere rivisitati in modo costante.

Il problema era in questi anni fare di tutto per liberare risorse nostre in parte corrente. Questo richiede delle scelte. Io non ve le ripeto perché ho avuto modo di esternarle anche pubblicamente e ripetere le cose serve evidentemente a poco, ma l'obiettivo restava quello, ad esempio, di abbattere in parte corrente i mutui che stiamo pagando perché quello libera risorse certe che durano per sempre. Abbiamo fatto un'operazione condivisa e approvata da questa amministrazione comunale quando prendendo dei soldi abbiamo abbattuto in parte corrente i soldi da restituire rispetto ai mutui che avevamo contratto. Quella era la prima operazione. Ai tempi della Giunta precedente non era possibile ad esempio utilizzare i soldi da alienazioni per abbattere in parte corrente il debito. Oggi è possibile. Questa è la scelta perché noi abbiamo assolutamente bisogno di liberare risorse che servono per la manutenzione ordinaria della città. Oggi questa è la priorità.

Se poi si riesce a realizzare l'obiettivo degli Stalloni e di vatte la pesca, e se queste cose avranno un senso le condivideremo anche tutti, ma oggi c'è la necessità di mantenere la qualità della nostra città. Quante volte ho detto all'assessore che doveva essere con i pugni un po' più rigidi in fase di bilancio con i suoi colleghi, perché questo è il tema vero ed era possibile, ed è possibile. Certamente man mano che passa il tempo, evidentemente si arriva alla fase finale dell'Amministrazione comunale. Voi non avete operato delle scelte che avrebbero consentito di portare in parte corrente almeno 700/800 mila euro che vi avrebbero consentito di mantenere la città al decoro e dignità che merita e che oggi purtroppo, dico purtroppo, non ha. Sperare in Renzi, che consentisse di aumentare ancora le tasse impoverendo poi la classe media, con tutto quello che comporta anche come riflesso sulla ricchezza del Paese e dei suoi cittadini, evidentemente è stata una scelta sbagliata.

Io vorrei dire davvero che in questa fase la cosa della quale noi politici o amministratori dobbiamo rendercene conto tutti, nessuno escluso, io per primo non mi escludo rispetto alle cose che sono state fatte, che oggi va ripensato come davvero si gestiscono i soldi della comunità, i nostri soldi, soldi che preleviamo dalle tasche dei nostri cittadini o che ci obbligano a prelevare dalle tasche dei nostri cittadini. La prima cosa resta, e non può essere diversamente, la manutenzione ordinaria della nostra città, le nostre scuole, i nostri immobili, le nostre strade, i nostri giardini, i giochi dei nostri bambini.

Quello che non riesco a capire è perché l'anno scorso, ad esempio, in funzione anche dell'EXPO ed immaginando che con le vostre iniziative (io ci credo poco però sono sempre pronto a ricredermi rispetto alle cose che accadono) pensate di portare tanta gente e questa è la città che presenteremo a maggio quando parte l'Expo? Oppure saliranno sulla ruota panoramica e faranno le foto di una città che è assolutamente in disordine? Non riusciamo a portare a casa neanche il velodromo? Sono tre anni che tentiamo di portare a casa il velodromo e non è che stiamo trattando con l'estero, stiamo trattando con il CONI, che vive con i soldi dei

cittadini, con i soldi delle tasse dei cittadini. E' ancora lì il velodromo! Non incolpo nessuno, semplicemente al CONI non interessa. Vuole i soldi oppure vuole avere la certezza di avere immobili che possa vendere immediatamente il giorno dopo. E questa è la cultura che noi dovremmo trasmettere?

Noi siamo la città che nel 2016 sarà la città europea dello sport. Ed è questa l'immagine che presentiamo come cittadina dello sport? dove non siamo riusciti neanche a portare a casa, e non dico certamente per colpa nostra, il velodromo? E' la ragione per la quale io avevo almeno pensato di farcelo dare in comodato d'uso. Ci avremmo messo dentro qualcosa, ma meno l'avremmo utilizzato mettendoci un campo di calcio. Forse conviene ripensare a un comodato d'uso dove lo mettiamo in sicurezza noi e abbiamo guadagnato un campo di calcio e torniamo a far girare i nostri ragazzi, perché non parlavamo degli adulti evidentemente, sulla pista.

Io so che voi ci credete, però io credo che sia un errore profondo il milione e tre messo a disposizione per la coprogettazione per tre anni. E' un errore amministrativo primo perché è tutto da verificare se noi, rispetto all'obiettivo che vi siete dato, risparmieremo. Da quello che ho visto in Commissione mi sembra che il rischio tra il guadagnare qualcosa e lo spendere di più sia quasi sostanzialmente annullato. Ma non lo dico per questo. In tempi diversi uno poteva anche politicamente scegliere di bloccare per tre anni quasi 4 milioni di euro, pari a 8 miliardi delle vecchie lire. In un momento come questo vincolare in parte corrente una spesa di questo tipo, io reputo che sia un errore, perché vuol dire che per tre anni quella è una spesa che è a Bilancio. Quando uno parte a fare il bilancio 1,3 milioni sono già destinati per quello, quando probabilmente lasciandolo come era prima si poteva, a fronte di eventuali necessità che qui nascono di giorno in giorno, andare a rivedere le partite settore per settore. Io reputo questo assolutamente un errore, non ho dubbi.

Attenzione, non vorrei poi che capitasse che era talmente appetitoso questo appalto che chi evidentemente l'ha portato a casa non sia poi impegnato su qualche altro fronte a cedere qualche ramo d'azienda, perché diventi influente rispetto all'interesse che invece si è avuto su questo appalto. La città è piccola, evidentemente la gente mormora. Non vorrei che, realizzato l'obiettivo di aver portato a casa un milione e tre, qualche ramo d'azienda lo si metta sul mercato perché evidentemente incomincia ad essere poco interessante o probabilmente anche troppo rischioso. Qui evidentemente non si rischia niente. Lo capiremo probabilmente a breve. Se non lo capiremo vuol dire che evidentemente si è pensato diversamente.

Il tempo è quello che è, lo dico onestamente, chiedo scusa ma le cose che ho detto attraverso una conferenza stampa e riportate non ve li ripeto.

Pensavo con questo bilancio di vedere qualche prospettiva. Non più tardi dell'altro giorno hanno chiuso le Province e stiamo parlando ormai di Area Vasta. Dopo tre anni e ormai siamo quasi alla scadenza del mandato, mi sarebbe piaciuto sapere che cosa succede da qui al 2016 per capire come muoversi, casomai tutti insieme, rispetto alla questione dell'Area Vasta, perché quello è assolutamente fondamentale per il nostro territorio. E' un treno che se perdiamo, non solo abbiamo perso la corsa, ma abbiamo evidentemente dilapidato quello che un'identità nella quale noi continuiamo a crederci e che per almeno cinquant'anni abbiamo tentato di costruire.

Ma non ho trovato niente ed è per quello che continuo a definire esclusivamente ragionieristico questo Bilancio, peraltro anche inutile perché bastava che lo facesse un tecnico e approvato dalla Giunta, che intanto non cambiava assolutamente niente.

E' in gioco la questione dell'ospedale e pensavo che questo fosse un momento dentro il quale ci potessero essere anche delle prese di posizione comune, non solo attraverso il dibattito, ma anche per la prima volta casomai con la condivisione di alcune parti di una relazione che su alcuni temi importanti potevate tenere tutta insieme la città.

Io ritenevo che in un momento nel quale il bilancio era assolutamente ragionieristico, e non certamente per colpa né nostra né vostra, si potesse pensare altro per mettere qualche paletto che diventasse sostanzialmente utile a Crema e al territorio da condividersi, perché se non è condiviso non andiamo assolutamente da nessuna parte. Questo mi aspettavo da questo bilancio! Sennò uno diceva: scusate, vi facciamo un Bilancio che è esclusivamente di natura tecnica-amministrativa, senza alcun volo pindarico, perché non possiamo fare diversamente, però è il momento che ci consente di guardare oltre. Quello che stiamo realizzando ragionieristicamente con questo bilancio, se buttiamo l'Area Vasta, o se buttiamo l'ospedale, o se buttiamo altre cose di questo territorio, io credo che il nostro bilancio diventerà sempre un bilancio più misero, sempre più al servizio di altri piuttosto che al servizio di una realtà che invece ci appartiene.

Non si può più aumentare le tasse. Anche qui è arrivato il momento di scegliere. I servizi a domanda individuale: immaginare di apportare qualche correttivo aumentando le tariffe, siamo alle quisquiglie. Se voi pensate che il nostro Comune sia ancora in grado di mantenere economicamente alcuni servizi, così come li stiamo mantenendo, non andiamo da nessuna parte. Un asilo che perde 400mila euro all'anno non può più esistere, due asili nido che perdono 700mila euro all'anno non può più esistere e noi siamo pronti, e lo siamo stati allora e lo siamo

ancora oggi se fosse necessario, a condividere un percorso difficile perché non possiamo non renderci conto che il Bilancio queste cose non le regge più e la dimostrazione è che il pareggio lo fate quest'anno con le una tantum, ma le una tantum a pareggio di questo bilancio sono un debito certificato all'inizio del prossimo bilancio. Per chi arriverà dopo di voi la situazione sarà questa, si arriverà ad un punto dove non ci sono più le condizioni per amministrare. Ecco perché allora pensavo che in un momento nel quale il bilancio era questa cosa qui, ossia poca cosa fatta quadrare, come avete ritenuto opportuno far quadrare, che io ritengo sbagliato, ma gli errori non sono solo di oggi ma risalgono e scelte non fatte dal primo anno nel quale siete venuti a governare, e casomai anche con il supporto concreto delle minoranze, perché alcune scelte sono evidentemente difficili da fare, speravo almeno che si potesse tutti insieme poter guardare lontano. Però io all'interno della relazione ho semplicemente letto una relazione che ha pareggiato i conti in entrata e in uscita.

Se mi permettete chiudo con una battuta e lo dico al Sindaco. Noi non possiamo continuamente far finta che accanto a noi non capitano le cose. Passo dalle grandi cose alle piccole cose, ma non riesco ad accettare che la Fondazione dal Teatro, alla quale noi diamo dei soldi, si faccia dare dei soldi da terzi per pagare un architetto che fa un progetto su un immobile che non è suo e che è nostro.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Solo per sottolineare due o tre cose.

Noi avevamo fatto la proposta di ridimensionare un discorso rispetto alla biblioteca con un museo. C'è stato detto, ma in modo anche così un po' superficiale, che non era possibile. La spiegazione del perché non era possibile, però non l'ho mai avuta, cioè non è stato fatto un piano di fattibilità. Io credo che questo sia invece un punto sul quale ritornare. Io ci ritorno e spero che venga preso in considerazione di fare uno stato di fattibilità perché questo permetterebbe di mettere a rendita alcune cose, permetterebbe di valorizzare maggiormente il museo. Parliamoci chiaro, noi abbiamo un bellissimo museo con tantissimi reperti, sia archeologici che di altro tipo di natura. La visita è francamente quello che è. Avvicinare i giovani al museo significa comunque costringerli un pochino di più a essere partecipi di una vita culturale cremasca. La biblioteca è peraltro anche in zona francamente leggermente pericolosa perché non c'è un parcheggio. Davanti al museo si potrebbe creare invece un parcheggio. Questo per me non è di destra, o di sinistra, o di centro, ma è una visione che dovrebbe essere presa in considerazione: quella di riunificare la cittadella della cultura in un unico ambito. Credo che Crema si possa poco permettere, soprattutto in questo momento perché i soldi non ci sono, e questo permetterebbe di valorizzare invece Palazzo Benzonì. Poi qualcuno dirà dismetterlo, qualcuno dirà affittarlo, per mettere degli introiti e togliere dei costi. La cosa fondamentale è togliere dei costi.

E' chiaro che ci vuole un costo di investimento, ma si chiama appunto l'investimento perché permette poi di recuperare, sennò sarebbe costo e basta. Invece io ritengo che i costi sostenuti per arrivare a fare questo permettano in futuro una ristrutturazione di tutta la parte culturale. Questo a mio avviso.

Per quanto riguarda l'Expo, io spero, lo spero come cittadino italiano, lo spero come cremasco, francamente non ci credo così tanto che si porti a compimento un'opera entro il 1° di maggio. Siamo ancora indietro, è un po' vergognoso, ritengo, basta fare la Paulese per non meravigliarsi di nulla. Stanno andando avanti con le opere, certamente, non sono ancora lì che lavorano.

Cosa ci porterà l'Expo? Speriamo ci porti molto, qualche dubbio c'è perché anche in questo caso è servito per arricchire qualcuno, per prendersi delle tangenti, per fare altre cose e per non completare neanche l'opera, perché poi l'opera non sarà completata e costerà molto di più di quello che era a base. Speriamo che le opere costruite vengano poi rimesse in gioco con altre strutture per altre strutture e per altre cose, sennò finiamo di avere lì ancora qualche cadavere di cemento che servirà a poco o a niente.

Che parte ci gioca Crema? Speriamo che ci possa giocare una parte importante. Certo un po' più di strategia ci vuole. Mi consenta, assessore Santini, lei sa che io non credo al Made in Crema. Non ci credono neanche quelli che ci sono dentro, non ci credono proprio. Che significato ha? E' il Made in Italy fatto in Crema. Io valorizzo il fatto che è fatto a Crema e forse andrebbe amplificato a un discorso per esempio di Polo della Cosmesi, di cui non si sente più parlare. In questo momento il Polo della Cosmesi non sembra stia esprimendo molto. D'altra parte abbiamo due aziende, un negozio, tre cose: è un po' difficile fare Made in Crema su questo. Non è polemica: io dico quello che penso.

Allora fare un gemellaggio con la Francia ha poco senso, sono nostri cugini, sono qua, cosa abbiamo da prendere e cosa abbiamo da dare? Poco, siamo in Europa, grazie a Dio, ma c'è poco. Con la Cina credo ci sia da fare molto, quindi non sono contrario al gemellaggio, però vorrei vedere qualche documento. Qualche documento di intesa perché evidentemente non è

una scoperta così difficile da fare che i cinesi prima copiano e poi dopo comprano. Speriamo che davvero vengano qui per comprare, perché una volta che hanno visto gli impianti ci mettono cinque minuti a farseli loro.

Questo però sta anche nelle regole del gioco, si portano qua qualche cosa. Il Sindaco di Nanning evidentemente ha un potere molto più ampio perché la sua è una città di milioni di abitanti. Mi piacerebbe che nel documento di intesa del gemellaggio ci si mettesse che lui è contro la contraffazione, cioè almeno chi fa il gemellaggio con noi firmi che nella sua città lui si impegna a combattere la contraffazione. Questo dà un senso anche di intelligenza in un accordo, perché se faccio un accordo con un Paese e con una città che notoriamente agisce in questo modo, mi assicuro che almeno chi lo fa con me creda che la contraffazione sia negativa, non solo per noi, ma pure per lui. Regole chiare di scambi commerciali corretti. Io credo che questo sia importante.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Vorrei partire subito da una considerazione e dal ricordare, visto che è stato ripreso anche adesso dal consigliere Ancorotti, il tema dello spostamento della biblioteca al museo. Io non so se l'anno scorso lei era assente quando c'è stata la discussione sul bilancio, ma io allora avevo proposto uno studio di fattibilità che evidenziava come l'operazione fosse assolutamente complicata dal punto di vista anche economico. Soltanto per una parte degli interventi, ad allora, e non era un intervento completo di risistemazione, si parlava di due milioni di euro. E' uno studio non fatto da noi, ma è uno studio che è depositato negli uffici. Il tema è anche legato al fatto che gli spazi adesso non sarebbero più sufficienti per come è organizzata la biblioteca. La biblioteca è un luogo assolutamente, in questo momento, vissuto, vivibile, che offre un grandissimo servizio alla città. Quindi non è un tema così semplice e sembra invece che quando se ne parli, una cosa che basta volerla si fa. Per cui noi l'avevamo anche analizzato questo aspetto ma poi ci siamo ritrovati di fronte a uno studio, ripeto, del 2009 dove si evidenziavano queste questioni.

E' curioso che se ne riparli senza avere però altri elementi. Cioè, voglio dire, potremmo anche discuterne però bisogna portare qualche elemento in più. Di fronte a una spesa di questo tipo, il senso dell'operazione qual è? E questo è un aspetto.

Io non ripeterò assolutamente ciò che è stato evidenziato dai miei colleghi di maggioranza che mi hanno preceduto e che hanno ben inquadrato le varie questioni entrando nel merito e nel dettaglio dei vari punti. Però vorrei dire due cose sulla questione del bilancio. Mi pare che delle volte diventa quasi di sfondo il tema della qualità del Bilancio. I numeri di un Bilancio, se li prendiamo come numeri a sé stanti, ci dicono poco, ci dicono niente. Possiamo spostare questo di qua, o di là, cambia niente. Un bilancio in realtà va visto all'interno di un progetto complessivo e quindi di una visione complessiva di città o di comunità che si vuole avere. Onestamente, da quello che io ho sentito, mi pare che sia evidente che la visione che noi, come maggioranza, abbiamo sia piuttosto diversa. Quando si parla dei servizi semplicemente in maniera astratta, con i numeri, è chiaro che dobbiamo trovare il tema della sostenibilità e ce l'abbiamo ben presente. Non siamo, come dire, incoscienti e non stiamo pensando a ragionare su come recuperare in parte almeno e per mantenere e garantire servizi nel futuro. Però non si può parlare dei servizi come se fossero una cosa astratta. Quando parliamo dei servizi, parliamo della qualità della vita dei cittadini di Crema e mi pare che il nostro lavoro qui sia quello di assicurare la massima qualità possibile della vita ai cittadini di Crema. Quindi parliamo di bambini, parliamo di mamme, parliamo di anziani, di questo parliamo quando si parla di questi numeri. Non stiamo parlando di cose astratte. Per esempio si dice che l'asilo nido deve pagarsi. Vuol dire che una donna che va a lavorare, che ha bisogno dell'asilo nido per continuare a lavorare non potrà farlo. Allora a questo punto mi dico "Cosa vuol dire sostenere la famiglia? cosa vuol dire sostenere la maternità? cosa vuol dire sostenere le pari opportunità?". E' questo che mi dovete spiegare perché, Consigliere Arpini, lei non mi può parlare del grande valore della famiglia quando si tratta di limitare i diritti delle unioni di coppie dello stesso sesso. Aiutare la famiglia vuol dire mettere a disposizione della famiglia servizi concreti che incidono giornalmente e quotidianamente nella vita delle persone. Ve lo dice una donna che lavora e che ha avuto un figlio.

Detto questo, vorrei concentrare l'attenzione su due aspetti. Sulla cifra di questo bilancio, perché questo bilancio non è solo ragionieristico. E' ragionieristico se lo si vede così, ma non lo è. Abbiamo detto tassazione invariata, garanzia dei servizi. A me sembra che nel momento in cui abbiamo una diminuzione di trasferimenti di 2,8 milioni, che non è una nocciolina, non è un buco, è una sottrazione ma non è un buco. Mantenere la tassazione invariata, e non perché Renzi non ce l'ha permesso, ma perché questo noi ce lo siamo presi come impegno di maggioranza, e mantenendo gli stessi servizi io dico che bisogna fare un plauso a questa Amministrazione che riesce a fare questa cosa. Riesce a farla con tutti gli efficientamenti che sono stati descritti e con un'operazione che, permettetemi, io vorrei sottolineare che è quella del

recupero dell'elusione. A Crema, città virtuosa, c'è però un'elusione che ammonta a circa 1 milione di euro all'anno. Vuol dire che per cinque anni, sono 5 milioni su 30 milioni di bilancio. Non è una cosa da poco. La prassi fino adesso faceva sì che di questi 5 milioni venisse recuperato solo l'anno che cadeva in prescrizione, quindi il quinto anno precedente, perché poi si cadeva in prescrizione. Adesso, e devo dare atto agli uffici che si sono impegnati in questo, all'ufficio tributi, all'ufficio ragioneria, eccetera, si è riusciti a far sì che il servizio dell'ICA sia efficientato perché l'efficienza in questo caso vuol dire maggiore equità, perché se si paga tutti, si paga meno, perché altrimenti bisogna aumentare le tasse o togliere i servizi. Quindi l'ICA si è impegnata a recuperare gli anni che sono rimasti in sospeso in due anni. Certamente ci saranno situazioni anche di difficoltà però ci saranno piani di recupero, ma soprattutto c'è un diverso approccio nel considerare questa questione. Non si parlerà più di anni, ma di posizioni, quindi verrà valutata la posizione di ogni contribuente. Quindi nel caso di elusioni o di evasioni si parte dalle più importanti. Verranno poi messe in atto quelle modalità per permettere alle persone di rientrare, quindi magari ci saranno rateizzazioni e quant'altro.

Anche in Commissione ho sentito delle cose strane. E' un impegno di questa Amministrazione, tant'è che c'è una Commissione che si sta occupando delle evasioni. E' un impegno quello proprio della legalità anche in termini fiscali. Quindi dire che queste persone sono tutte persone che sono in difficoltà, io non lo so, lo appureranno. Però oggi, vista la grande e significativa quota di evasione fiscale che abbiamo in Italia, non darei proprio per scontato che sono tutte persone in difficoltà.

Io credo che questa cosa sia un fattore in qualche modo non solo importante perché efficiente un servizio che viene da terzi, ma io a questo punto chiedo conto a questi terzi. Ciò vuol dire far risparmiare i cittadini di Crema, perché oggi posso garantire questi servizi perché recupero parte di questa elusione, altrimenti oggi noi qui staremo probabilmente a discutere di che cosa dovevamo tagliare o altre decisioni di questo tipo.

Io direi che quando si parla del bilancio, quando si parla di cifre, noi dovremmo riempirle di contenuti, perché altrimenti si sembra un gioco ragionieristico. Ma quando noi ne parliamo, vi assicuro, non c'è assolutamente un atteggiamento di questo tipo.

Il consigliere Beretta prima lanciava un invito a una condivisione su alcuni temi grossi importanti, accennando all'ospedale. Queste questioni in realtà sono state lanciate sul tavolo e messe, come dire, a disposizione della riflessione comune, quindi non mi pare che da questo punto di vista ci sia disattenzione.

Rimarcherei il fatto che quando parliamo di bilancio, parliamo di costi come se fossero tutti uguali. I costi non sono tutti uguali. Si parla di decoro della città. Io devo dire la verità: credo che Crema sia ancora una bella città. Ha qualche buca, è vero, però onestamente dire che Crema è una città indecorosa, mi sembra ingeneroso nei confronti di Crema. Io vorrei dire che spesso l'indecorosità la noto quando vedo la spazzatura per terra, quando vedo le carte per terra, l'inciviltà anche dei nostri concittadini qualche volta. Io giro parecchie città per motivi di lavoro e vi assicuro che il problema delle buche è un problema che hanno in questo momento tutte le città. Crema non è una città indecorosa! Certo bisognerà anche trovare le risorse per far sì che comunque rimanga una bella città. E' vero che ci sono questi problemi, però usare termini così definitivi mi sembra veramente troppo e dà un messaggio alla città soprattutto che non è onesto.

Il bilancio comporta delle scelte, è stato detto, e noi lo rimarchiamo. Infatti le abbiamo fatte le scelte: abbiamo sacrificato qualche buca a favore dei bimbi, a favore delle mamme, perché è questo che abbiamo fatto con questo bilancio. Quindi, per cortesia, non usiamo termini ragionieristici, sembra che non sia stato fatto niente, che non ci sia progettualità. I servizi sociali hanno ribaltato e riconsiderato complessivamente quella che è l'organizzazione dei servizi sociali per far fronte a una domanda che cresce, ma i soldi sono tanti quanto erano l'anno scorso. Quindi quei numeri vanno interpretati anche all'interno di queste progettualità, altrimenti, soprattutto i nostri cittadini non riescono più a capire dove stiamo andando. Noi le idee le abbiamo chiare. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Questo è un momento assolutamente importante perché nella fase di discussione di un bilancio si decide di provare a dare corpo e sostanza, nella città, alle proprie idee. Bisogna però, credo, fare una considerazione che è la cornice in cui noi ci inseriamo e che è, molto genericamente, questa. Tutti i Comuni, tutte le Amministrazioni locali, di qualsiasi colore politico siano, in questo momento patiscono le difficoltà che partiamo anche noi, e che sono riconosciute da tutti quanti siedono qua stasera, cioè il fatto che esiste, a mio avviso, un tentativo che ormai si è concretizzato, di declassare il livello locale che è, ricordiamolo, quello di maggior prossimità al cittadino. Il cittadino si confronta prima con i servizi del Comune, molto poi con quelli più alti. Quindi esiste una volontà politica di, in qualche modo, umiliare il cittadino nel momento in cui si relaziona con la politica di maggiore prossimità. Questa è una palla che si stanno palleggiando

da tempo ormai Berlusconi & Company con Renzi & Company, di cui noi, ahimè, siamo le vittime. Questo è un dato che bisogna prendere in mano, l'avete riconosciuto tutti. Il Comune di Crema, come tutti gli altri Comuni, ha difficoltà a tappare le buche. E' lì da vedere, non possiamo farci niente. Bisogna prendere in mano questo fatto.

Una piccola considerazione: voi amici del PD dovete uscire da questa contraddizione, perché siete scissi tra un partito che a livello nazionale si muove secondo delle logiche che, a mio avviso, hanno poco in comune con quello che vedo qua. Io sono un orgoglioso appartenente di questa maggioranza, perché l'impostazione che vedo data qui mi piace, è progressista, sociale, tiene prova (e per larghissimi tratti ci riesce) a darsi come priorità semplicemente le persone, perché questo è l'obiettivo di tutto il lavoro che facciamo qua, al di là delle considerazioni che ho sentito, che mi sono sembrate spesso piuttosto sterili. Lo dico con estrema franchezza.

Dobbiamo avere, come maggioranza, la responsabilità del bilancio, senza ombra di dubbio. Io con orgoglio rivendico le cose che sono state fatte qua. Penso alla rivoluzione nei servizi sociali, al mantenimento dei servizi, assolutamente fondamentale. Addirittura noi li abbiamo migliorati.

Qualche rappresentante di minoranza, che forse oggi è assente, parlava in qualche modo di un fio che l'Amministrazione doveva pagare alla sinistra estremista rappresentata da SEL, che la obbligava a puntare sul sociale. Io credo, anzi noi crediamo, perché è sempre stata una scelta condivisa, e con orgoglio spendiamo questo fatto: le persone sono messe nei primi posti rispetto alle decisioni che vengono compiute, anche quelle decisioni che mai sono state prese dalla precedente Amministrazione e che si muovono, diciamo, su un livello più macro, se preferite, che sembra, ripeto sembra, distante dalle persone. Sto pensando al lavoro impegnativo, complicato, ma assolutamente fondamentale del riordino delle società partecipate. E' una cosa che si muove su livelli (rispetto alla nostra città) alti, ma i cui risparmi e i cui efficientamenti ricadono, e ricadranno, sulla vita concreta della gente. Queste sono scelte lungimiranti.

Io vorrei che fosse molto chiaro che anche oggi stiamo marcando una differenza importante con chi siede sui banchi della minoranza. Io ho sentito degli interventi, che ovviamente hanno la legittimità di essere portati in questa sede, ma che assolutamente, per quello che mi riguardano, tracciano una linea netta di demarcazione tra questo lato della Sala Consiliare e quell'altro, anche in funzione degli emendamenti per come sono stati presentati. In generale dicono, e questa è la mia considerazione, in generale dicono che bisogna colpire quelle che normalmente vengono ritenute le fasce più deboli.

L'emendamento 3) parla di una riduzione dello 0,1 per mille della TASI che nella vita concreta (perché poi bisogna anche avere la chiarezza di dire in che cosa si traduce) si traduce in questo: se io dovessi pagare una TASI da 1.000 euro, che è una Tasi molto alta, lo 0,1 per mille sarebbe lo sconto di 1 euro. La Consigliere Zanibelli, mi sembra che sia lei il firmatario dell'emendamento, chiede di ridurre dello 0,1 per mille. La Zanibelli vorrebbe offrire uno sconto che vale meno di un caffè, e andrebbe a prendere questi soldi alzando del 10% le tariffe, per esempio, degli asili. Ecco, io quando ho letto questa cosa, sono caduto dalla sedia. Non c'è possibilità, di fronte a queste cose, per me, di discussione cioè di trovare un incontro.

Allo stesso modo, sempre la Cons. Zanibelli, chiede nell'emendamento 5) di spostare i 70mila euro degli utili dell'Azienda Farmaceutica per l'abbattimento delle aliquote dell'IMU delle abitazioni che sono per la seconda casa. Quindi la Zanibelli chiede di usare i 70mila euro che potremmo fare ricadere sulle persone che hanno necessità, oppure sul taglio dell'erba, per andare a ridurre l'IMU della seconda, terza, quarta, quinta, casa. Io sono allibito, perché poi andrà sbandierandolo ai cittadini, così come cosa generica, dicendo che chiede la riduzione delle tasse. Certo, però andiamo a vedere di quanto e per chi!

Allo stesso modo poi, però, in un altro emendamento chiede di vendere una delle sedi delle farmacie, che però sono le stesse che hanno contribuito a far entrare nelle casse del Comune i 70mila. Anche provando a staccarmi dalla mia posizione politica, faccio veramente fatica a capire la logica che sta dietro questi emendamenti, se non attribuendo un significato puramente propagandistico. E' anche lecito che sia così, che una minoranza (che a mio avviso ha presentato degli emendamenti di poca consistenza politica) provi a rendersi pubblicamente così. Legittimo, assolutamente legittimo. Però davvero sono abbastanza colpito da quella che io ritengo essere pochezza politica.

Infine gli altri due emendamenti del Consigliere Torazzi, ancora il bonus bebè. L'avevamo già visto. Io speravo in una creatività maggiore, invece no. Evidentemente lo ritiene una cosa assolutamente fondamentale. Anche qua, dove andiamo a prendere i soldi per fornire il bonus bebè? Però, mi raccomando, a famiglie che abbiano almeno un genitore italiano. Aumentiamo le rette delle scuole materne e degli asili nido.

E' vero, Cons. Beretta, che non sono cose che il Comune è obbligato a mantenere, ma guardate, lasciatelo dire a uno che ha tre figli ancora bambini, se non avessi la mia famiglia, che è una famiglia assolutamente media, come le centinaia che frequentano i servizi asili nido, e materna di Crema, se non avessimo un asilo che 'perde' (parola terrificante) dei soldi

spendendoli per i bambini, o io, o mia moglie, saremmo a casa e questo sarebbe un disastro per la mia di modesta economia familiare.

Questi signori della minoranza che ci dicono che non abbiamo fatto niente, che il Made in Crema fa schifo, che questa Amministrazione è inconcludente, che questo Bilancio è ragionieristico, eccetera, eccetera, ci dicono di ridurre le tasse per quelli che hanno la seconda, la terza, la quarta casa, di offrire uno sconto di un caffè, all'anno, a chi paga una Tasi di 1.000 euro, che è di una super casa, e di dare un bonus bebè alle famiglie (però assolutamente sposate in chiesa) che hanno almeno un genitore italiano. Come facciamo a fare tutto questo fenomenale intervento per dare un nuovo volto alla città di Crema? Fondamentalmente spariamo sulle tariffe degli asili nido, delle scuole materne che, per la cronaca, lo dico da utente, sono un'eccellenza. Quindi, siccome sono un'eccellenza, che funziona bene, che dà un servizio spettacolare a centinaia di famiglie, alziamo le tariffe e seghiamole, perché è la cosa migliore da fare.

Questi signori poi ci dicono di spostare la biblioteca. Se quello potesse costituire in qualche modo una razionalizzazione, è assolutamente vero che non è di destra o di sinistra. Però le carte di cui disponiamo, che però hanno sicuramente una forte attendibilità, ci dicono che è un'operazione economicamente folle. Allora, la spesa per lo spostamento della Biblioteca è un investimento, ricordava ancora il Cons. Ancorotti. Se fosse fattibile, sarebbe vero. Però, ribadisco, costa ipoteticamente 2 milioni di euro spostare la biblioteca di Crema, che è molto bella, in un luogo che probabilmente non sarebbe così comodo.

Di fronte a questi emendamenti, e a livello di questi interventi, con l'assoluto rispetto per la legittimità di poter portare qui questo genere di richieste, mi viene in mente anche quella di Arpini, con la quale in sostanza ha chiesto al Comune di Crema di poter iniziare una procedura che provasse a aggirare l'attuale disciplina sul lavoro. Questo è il livello di questi interventi!

Io spero che ci siano cento e più occasioni in cui discutere di queste cose che dite, perché saranno l'occasione per noi di governare la prossima volta, quella dopo, quella dopo ancora, e che sono il motivo per cui alle ultime elezioni voi avete perso.

I cittadini che hanno voglia di prendere in mano le carte non arriverebbero altro che all'osservazione, che non è politica assolutamente, ma puramente e semplicemente razionale, logica, che questi signori ci propinano delle posizioni e degli emendamenti al bilancio, che sono una cosa assolutamente complessa. Loro ci dicono che questa situazione così complicata, difficile da mettere in piedi, che è il bilancio, così non va bene e quindi dovete fare (questo il senso degli emendamenti) delle modifiche che vanno nella direzione di uno sconto per chi paga l'IMU della seconda casa e aumentare trasversalmente tutte le tariffe degli asili, perché i bambini sono un costo, mentre lo spostamento della biblioteca è un investimento.

Io ho concluso. A voi ribadisco tutta la legittimità e il rispetto assolutamente di questi interventi. Vi ringrazio perché politicamente ci fate un grosso favore.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Per capire lo stato di salute di un bilancio, non sempre occorre non accontentarsi delle spiegazioni degli assessori, ma partire anche da un organo terzo, il rapporto dei Revisori. Questo organismo terzo che fa le pulci alla Giunta e all'Amministrazione tecnica, ha elaborato un documento di cui, io direi, la Giunta dovrebbe andare orgogliosa perché viene evidenziato un rispetto rigoroso delle regole di Bilancio, si evidenziano il controllo delle risorse, si evidenzia un ottimo lavoro di attenzione al centesimo sulla spesa. Un lusinghiero risultato di cui essere quindi orgogliosi ma, per quanto mi riguarda, non scontato in una situazione veramente drammatica.

Il bilancio evidenzia certo un problema strutturale sui servizi (io vado alla sostanza alla sostanza di questo bilancio) ma questa non è una novità, nel senso per me perché già in un report di quattro anni fa evidenziai questo aspetto. Sicuramente la crisi economica molto grave ha evidenziato questo aspetto, quindi la mancanza di contributi da parte dello Stato ha ulteriormente fatto presente questo aspetto.

Molto si è fatto, bisogna dirlo, e questo va tenuto presente. Si è tagliato sul personale, si sono ridotte brutalmente le spese e, soltanto negli anni dall'Amministrazione Bonaldi, siamo arrivati addirittura a ridurre brutalmente di 10 milioni i debiti tra interessi e capitale che abbiamo restituito. Si poteva intervenire prima? Forse, va però detto anche una verità, che questa Giunta ha dovuto subire dei cambiamenti radicali a livello nazionale. Abbiamo visto che l'imposizione della TASI, dell'IMU, dell'IRPEF, ha modificato il rapporto Stato/Comuni e quindi lo spazio di manovra sui servizi si è bloccato, perché non è possibile, nell'arco di pochissimo tempo, avere una tassazione esagerata sugli immobili, su IRPEF, eccetera. Poi chiaramente anche le modifiche sui servizi, che vanno comunque fatte. In questi anni abbiamo dovuto frenare o comunque sicuramente graduare questo aspetto di modifica. Non si è potuto intervenire con una certa determinazione anche perché da due anni la promessa di modifica dell'ISEE sostanzialmente, che da una parte prima doveva essere approvato, poi non è stato approvato, poi approvato, e poi ancora altri cambiamenti, perché ha già subito dei ricorsi al TAR. Quindi

pensiamo che forse quest'anno sia la volta buona. Certo il nostro problema è quello della liquidità, che è stato evidenziato anche da altri Consiglieri, che è scarsa per poter impegnare sostanzialmente negli investimenti. Noi non potremo più tornare ai tempi di dieci, quindici, venti anni fa. Quindi da questo punto di vista è giusta l'affermazione che i cittadini pagano i servizi che non usano. Però da questa formazione bisogna presentare un progetto politico che regga economicamente e sia rispettoso di un'equità sociale. Ce ne passa da questo punto di vista.

Non capisco ad esempio, come Consigliere sempre attento ad alcuni aspetti di bilancio, perché per il nostro Montessori, o qualche altro servizio, non si debba pressare il Provveditorato affinché assuma degli insegnanti pagati dallo Stato, oppure non escludere delle esternalizzazioni perché noi abbiamo solo un asilo comunale e quindi non è che possiamo fare grandi cose da un punto di vista di mettere assieme dei guadagni o comunque ridurre i costi.

Molti di questi servizi sono svolti con costi inferiori a quelli del privato. Quindi io direi anche che non vada escluso un domani un contributo dove effettivamente serve, perché comunque i servizi servono.

Non possiamo però essere prigionieri del fu: "si è sempre fatto così".

Non possiamo ignorare anche che il settore dello Sport, a mio parere, va ripensato. Dopo l'esperienza di Crema Città dello Sport, anzi a motivo di questo, i costi di gestione andranno brutalmente ridimensionati o ripensati, con l'inserimento delle società di volontariato che dovranno farsi carico di questi costi.

Dobbiamo capire, anche a livello di altri Comuni, la sinergia per altri servizi e costi di gestire a livello comprensoriale. In sostanza non possiamo più pensare che tutto continuerà come prima, perché se non racconteremmo delle favole. Gli spazi di manovra si sono ridotti brutalmente. Occorreranno altre modalità per poter garantire i servizi.

Va dato atto alla Giunta che si sbraccia giornalmente per mantenere un livello molto buono, molto alto, disponendo di infime risorse. La crisi, non va dimenticato, proseguirà e prima di uscirne occorrerà ancora del tempo. Quindi oggi come oggi sembra di navigare controcorrente e spesso succede per la mancanza di risorse. Nonostante tutto, quando si riesce comunque a chiudere un bilancio così complicato, questa città può essere orgogliosa perché nonostante tutto non ci arrendiamo di fronte ai problemi e i cittadini possono essere contenti di questa Amministrazione. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Prima di tutto vorrei fare due precisazioni in merito al discorso che ha fatto prima il mio collega Boldi. Innanzitutto la questione 'farsa' era ovviamente una questione politica. Non è una questione tecnica inerente al Bilancio. In secondo luogo, nessuno ha mai detto, come ho già sollecitato prima il consigliere Verdelli, che le tariffe andranno a ripianare il buco di bilancio, ovviamente. Abbiamo solo detto che è giusto inserire le tariffe corrette all'interno dell'approvazione di un bilancio previsionale, visto che queste andranno a incidere sulla parte corrente e che quindi potrebbero portare anche visioni differenti di alcune entrate, piuttosto che di alcune spese.

Detto ciò entro nel merito politico, più che altro, del Bilancio. Caro consigliere Coti Zelati, io questa gran differenza tra voi del PL locale e il PD nazione non la vedo, nei confronti anche di queste iniziative di bilancio. Probabilmente non l'ha vista neanche il Consigliere Lottaroli. Non sono io a dirlo, non è la lettera che ha depositato qua, ma l'ha detto lui poco fa a una testata giornalistica on line, che potete vedere anche voi.

Democrazia significa "governo del popolo", ovvero sistema di governo in cui la sovranità è esercitata dall'insieme dei cittadini. Ma forse voi del PD ve lo siete dimenticati o neppure lo sapevate prima di inserirlo nel vs nome di partito.

Beh a voi questo concetto è ben poco chiaro evidentemente, la prova è il Bilancio Partecipato, la giunta imputa le colpe alla propria maggioranza (scritto nero su bianco sulla vostra lettera di risposta alla nostra in merito alle inadempienze rispetto all'adozione del Bilancio Partecipato). Se davvero questa giunta, questa maggioranza, avesse fortemente voluto la partecipazione dei cittadini, avrebbe avviato sin da subito i lavori di stesura del regolamento del BP, approvato un anno fa. Ripeto, un anno fa! Ma vi rendete conto di quanto prendete in giro i cittadini? Di come siete distaccati dalla realtà e non vedete come là fuori le cose stanno cambiando nel peggio? A Giossi: anche qui una bella somiglianza con Renzi: via potere al popolo.

State calpestando cittadini e partecipazione. Voi vedete la minoranza come "nemici" ma ricordatevi che rappresentano una parte dei cittadini che voi amministrate. Non chiedete a noi condivisione quando siete voi i primi a non farla. Mi spiace che non ci sia Lottaroli, che ribadisco anche io, non stupisce la sua dimissione non per rotazione di mandato sicuramente (durante il bilancio, ma che serietà sarebbe). Ma lo stesso Lottaroli lo ha ammesso, proprio pochi minuti fa, su una testata on line, i dissapori con la maggioranza. Ma siate onesti! Mi spiace che non ci sia perché dopo la sua risposta alla nostra lettera era palese la volontà di questa maggioranza, o meglio del PD. Per dovere di cronaca vi comunichiamo che la scorsa settimana ho fatto una

segnalazione al Difensore Civico Regionale per inadempienza verso la mozione approvata sul Bilancio partecipato e tutto quello che concerne la fase sperimentale. Attendiamo risposta.

Qui, come giustamente anticipato dal collega Boldi, non parliamo di contabilità (gli uffici come ogni anno hanno svolto un lavoro impeccabile) parliamo di metodo ma soprattutto di scelte e opportunità. La farsa è riferita alla parte politica, dove, dal lato vostro, avete scelto la peggior.

Votate delle mozioni e non le mantenete (non andiamo troppo indietro, accantoniamo per un attimo la questione decoro urbano ad esempio per Teresa Caso): ma per voi la parola impegno cosa significa? Sicuramente ha valore aleatorio! E allora il Consiglio cosa sta qua a fare? A votare le vostre scelte? Ma fatele da soli! A già! il vostro amico Renzi vi ha dato questa opportunità dal prossimo anno lasciando molta libertà di scelta alla Giunta ed esautorando nuovamente il potere emendativo del Consiglio.

Votiamo il GPP e quindi un modo di razionalizzare le spese sui consumabili, arredi, attrezzature hardware in maniera efficace e verde, e i costi sono praticamente uguali all'anno scorso.

Votiamo la strategia rifiuti zero, che dovrebbe portare ad una riduzione della tariffa (meno peso fiscale dei cittadini - ripeto cittadini) a fronte di un introito maggiore da parte del comune per quanto riguardano gli incassi dalla differenziata. Nessuna valutazione. E si che è voto di alcuni mesi fa. Come da alcuni mesi è avviata la fase sperimentale: questa non ha portato ad alcune valutazione o studio anche sul bilancio? 4.171.704,00 nel 2014 e nel 2015.

Però a scaricare le colpe siete bravi. Un esempio: imputate colpe alla legislatura precedente per l'autovelox in tangenziale con relativa diminuzione di velocità. Scusatemi: ma il vostro potere decisionale dove sta? Che cosa siete lì a fare se dovete esclusivamente promulgare quanto deciso in passato? Se volevate, potevate bloccare il processo di installazione. Potevate ritrattare. Per cui, signori miei, non date la colpa alla giunta Bruttomesso, che l'ha avuta certamente per averlo ideato, perchè la colpa per averlo installato, ce l'avete e l'avrete solo voi. In sostanza amate far cassa sulle spalle dei cittadini, dei loro errori: più controllo più soldi. Un investimento. Non parlateci di sicurezza. Perché ci sono anche altri modi per aumentare la sicurezza senza toccare le tasche dei cittadini. Criticavate nell'ultimo bilancio Buttomesso di aver messo troppe multe (circa un milione) per ripianare i buchi di bilancio, e voi? Evidentemente vi siete lamentati perchè erano troppo pochi, viste le possibili entrate che avete messo voi a bilancio.

Se avete degli ideali e delle idee lottate per quelle. Cercate di contrastare dove potete farlo. Ma anche qua, richiamando le parole pronunciate prima, amate fare i Renziani. Criticate tanto il nuovo "dittatore" ma vi comportate tale e quale uguale a lui. Calpestate la democrazia. Calpestate la partecipazione. Calpestate i cittadini. A voi è chiaro cosa manchi: il coraggio. Il coraggio di confrontarsi con i cittadini. Cercare di ascoltare e farvi ascoltare. Senza imporre. Ma per voi va bene così. Non vi interessa, non ci capite e non ci vorrete capire. Perseverate nel vostro disinteresse verso la cittadinanza. L'auspicio è che i cittadini si facciano sentire finalmente fuori da questo palazzo dopo l'approvazione di questo bilancio assurdo, rivendicando anche i propri diritti di partecipazione che questo consesso ha approvato e messo a statuto.

Prima di chiudere vorrei lasciarvi con queste righe che ci hanno stupito rileggendole. Non abbiamo rifatto i conti che seguono, perchè le tabelle di bilancio parlano chiaro. Ma è molto più attuale rispetto a quando è stato pubblicato nel 2009.

In questi giorni è in discussione il bilancio del Comune di Crema. Tralasciamo per un secondo l'importante fatto che il bilancio si approva con sei mesi di ritardo, tornando indietro di 30 anni.

Abbiamo fatto un velocissimo conto circa alcune voci che, rispetto al 2008 (anno del primo bilancio dell'amministrazione Bruttomesso) sono aumentate.

Un breve e semplice conto rispetto a quanto pagherà, a testa, ciascun cittadino del Comune di Crema:

Multe: 26 euro (nel 2008 erano 17)

Addizionale IRPEF: 81 euro (nel 2008 erano 61)

TARSU (rifiuti): 127 euro (nel 2008 erano 117)

Altri servizi pubblici: 85 euro (nel 2008 erano 76).

E' da sottolineare che ogni 10 euro chiesti a ciascun cittadino diventano circa 340mila che entrano nelle casse del Comune.

Questi sono i soldi che escono dalle tasche dei cittadini ed entrano, sotto forma di tasse e tributi, nelle casse del Comune.

Se aggiungiamo il fatto che in questi quasi cinque anni non è stato fatto praticamente nulla di rilevante circa il miglioramento dei servizi, la qualità della vita, oppure importanti opere pubbliche, continuare a chiedere soldi senza dimostrare di saper amministrare, non sembra affatto un buon affare!

Altri tempi? Non troppo. Si parla di 5 anni fa. Molti dei vincoli di oggi erano già presenti. Nel vostro caso non si tratta di 5 anni, ma di 3 anni. Ma è sempre qualcuno dei vostri a parlare: Matteo Piloni.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Mi pare che la seduta del Consiglio comunale che tratta di bilancio assuma ormai ogni anno una sorta di rituale. Ciascuno deve per forza schierarsi dalla parte che gli compete e recitare in qualche modo la parte dell'opposizione o dalla maggioranza. Il bilancio è legittimo in questo modo utile affrontare le cose, perché spesso si tende a sottolineare, valorizzare, gli aspetti negativi e dall'altra parte a valorizzare gli aspetti non negativi, perché se qualcuno mi chiedesse, anche oggi, se questo Bilancio mi piace, la risposta è no, non mi piace ma è l'unico bilancio possibile. Oggettivamente è l'unico bilancio possibile perché lo scenario nel quale ci stiamo muovendo è estremamente difficile, come già delineato in altri interventi.

Il gruppo Patto Civico ha evidenziato un punto di vista che non ha nessuna pretesa di essere l'unico, ma ha messo in evidenza alcune condivisioni.

Proviamo a immaginare per un attimo lo scenario delineato dagli interventi della minoranza: vendiamo le farmacie, spostiamo la biblioteca, raddoppiamo le rette, mettiamo a profitto tutti i beni comunali, facciamo diventare la città limpida e pulita, senza una buca. A chi non piacerebbero queste ultime cose? Ma oggi non è oggettivamente possibile. Credo che sia illusorio e anche un po' utopico affrontare le cose in questo modo. Ma alcuni aspetti positivi, dentro questo bilancio, ci sono o non ci sono? Da un punto oggettivo, mantenere i servizi oggi è facile? E' facile mantenere il livello dei servizi dell'anno precedente? Probabilmente si manterranno anche per l'anno a venire con tutte le riserve del caso.

Quando ho letto 'bilancio farsa' perché rivedranno le tariffe tra poco, anche lì è possibile giudicare un bilancio su uno spazio tariffario che avrà un'influenza limitata?

Questa non è una perdita, questo è un investimento sulle nuove generazioni, sulle persone che saranno poi il futuro. Io credo che se anche andassimo a rivedere le tariffe con una forte manovra, il rischio che corriamo potrebbe essere quello di vedere diminuire gli utenti, e sarebbe ancora peggio, consegnando servizi di natura fondamentale a spazi sicuramente privati. Non che io sia contrario, però è chiaro che quando i servizi pubblici ci sono, si debba fare di tutto per mantenerli.

Gli spazi di agibilità sugli investimenti: ma quante volte ce lo siamo già detti? Tutte le volte che discutiamo di un argomento ci rendiamo conto e constatiamo che non c'è manovra, c'è uno spazio ridottissimo. Se confrontiamo il bilancio di qualche anno fa o delle Giunte precedenti, la capacità di investimento era milionaria, adesso parliamo di nulla. Però credo che sia un messaggio sbagliato se da questo Consiglio comunale, se dalla discussione degli emendamenti, se dalla votazione del bilancio di giovedì prossimo, uscisse un bilancio con una posizione così divergente fra questa maggioranza e la minoranza.

Il Consigliere Beretta oggi ha ripreso alcune delle cose che nei giorni scorsi ha avuto modo di dire sulla stampa. Sembrava che il primo intervento che ha fatto in conferenza stampa fosse l'intervento risolutore dalla possibilità di recuperare risorse per fare manovre, anche di investimento.

Io credo che oggi non basta solo decidere di vendere qualcosa, ma bisogna trovare chi compra e non è assolutamente facile neanche questo aspetto.

Quando poi parleremo del mitico ISEE, che è un po' l'argomento sul quale la manovra tariffaria è stata rinviata, credo che dovrà essere molto chiaro anche questo aspetto. L'ISEE serve a tentare di recuperare l'indicatore vero della situazione familiare. Serve cioè a cogliere quelle possibilità di soggetti che hanno capacità economiche e non pagano, o soggetti incolpevoli, perché quando i soldi nel nucleo familiare non ci sono, restano i problemi da affrontare e restano anche le difficoltà di pagare.

I crediti vantati dall'Amministrazione per gli anni precedenti, che si andava a recuperare di anno in anno, credo che siano crediti di persone non tutte incolpevoli. Forse qualche furbo che ha tentato di spostare in avanti questo esborso (addirittura potranno contare su 72 rate, con cifre estremamente basse). Quindi credo che questa sia un'operazione che presenta forse carattere di innovazione, però credo che le rassicurazioni in questo senso ci siano state.

Sul bilancio partecipato, provate a immaginare, quale Consigliere non sarebbe contento di portare, dove abitava, ai propri concittadini l'opportunità di esprimersi? Quando si è cominciato a parlare di questo argomento, l'idea era quella di dotare addirittura spazi della città, nei quartieri, perché tutti portassero affrontare in quel contesto responsabilmente alcune priorità, da loro stessi individuate, poche o tante che siano le risorse.

Credo che ci voglia anche una bella dose di masochismo andare nei quartiere e dire che noi non possiamo far altro che aumentare le tasse, se sarà consentito, e siamo già al massimo. Quindi li facciamo partecipare a che cosa? Sarà la Commissione a stabilire una procedura, ma la partecipazione vera non sarà quella di andare a spiegare loro che devono condividere solo i debiti o la conoscenza dello stato dell'amministrazione, perché sennò diventa anche frustrante andarglielo a raccontare.

Credo poi che il Revisore dei conti, con tutte le raccomandazioni che ci ha fatto, ha concluso in modo molto preciso. Se il Revisore dei conti avesse qualche dubbio sulla correttezza di questo

Bilancio, non avrebbe invitato il Consiglio ad approvarlo su suo parere favorevole.
Io credo che questo bilancio non sia il meglio che si possa pretendere, ma oggi è l'unico bilancio possibile. Neanche l'approvazione degli emendamenti cambierebbe la natura del bilancio: forse lo peggiorerebbero e basta.
Chiedo, visto che l'orario non è molto avanzato, se è possibile avere anche la replica dell'Assessore questa sera.

Presidente. Gli accordi erano quelli di una discussione oggi. Capisco che abbiamo ottimizzato i tempi, ma anche per la mancanza di due Consiglieri. Riterrei scorretto non mettere in condizione i Consiglieri assenti di poterla ascoltare.
Anch'io ritengo che sia più corretto mantenere gli accordi presi. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Giovedì prossimo daremo per scontato il dibattito e partiremo con le dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

24/03/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

25/03/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 30/04/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 15/05/2015

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

30/04/2015